ABBONAMENTI (soltanto a mezzo postale): al «Piccolo», Italia, per trimestre L. 16, con edizione del lunedì L. 18.50, estero L. 37, con edizione del lunedì L. 43; al «Piccolo della Sera» e «Le Ultime Notizie», Italia L. 16, estero L. 37. Pagamenti anticipati. L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste ... ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pt. Da fuori inviare vaglia postale all'Amministrazione ... Via S. Pellico N. 6, II p. Non si concedono abbonamenti gratuiti ... centesimi 20, arretrato centesimi 40. Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna): Avvisi commerciali, industriali, fidanzamenti, matrimoniali L. 2, Comunicati, mortuari e ringraziamenti L. 2.50, Finanziari e legali L. 3.50. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Asterischi, Note di cronaca, Attività economica, Onorificenze, Nozze, Lauree, ecc., L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tasse governative in più. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana S. A., Trieste, Piazza Goldoni N. 1, telefono N. 80-44

Anno di fondazione 1881 - Uffici: Redazione: Via S. Pellico 6, I - Amministrazione II p. Inserzioni a pagamento e abbon. Piazza G. Goldoni 1 - Trieste, Mercoledì 10 Febbraio 1937, Anno XV - Cent. 20 - Telefoni: Direzione politica 78-52 — Redazione 78-53 Amministrazione 78-51 — Pubblicità 80-44 Nuova Serie N. 5338

IL CONSIGLIO DEI MINISTRI

La sistemazione dei quadri dell'Esercito adeguata alle nuove necessità imperiali

Il decreto legge del Duce sull'avanzamento degli ufficiali

ROMA, 9

Il Consiglio dei Ministri si è riunito stamane alle ore 10, a Palazzo Viminale, sotto la presidenza del Duce. Segretario il Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio. Il Consiglio dei Ministri approva:

Su proposta del Capo del Governo, Ministro dell'Interno: uno schema di decreto con cui si approva il regolamento per l'esecuzione della legge 20 giugno 1935, concernente la costituzione dell'Ente Autonomo per il Monte di Portofino.

Variazioni agli organici

Il Duce, nella sua qualità di Ministro della Guerra e delle Forze Armate, ha presentato un decreto che aggiorna la legge 7 giugno 1934-XII, concernente l'avanzamento degli ufficiali del R. Esercito. Il nuovo decreto legge è motivato dalle seguenti considerazioni:

La legge 7 giugno 1934 affrontò il problema organico e di avanzamento degli ufficiali del R. Esercito, con nuova e radicale soluzione. Nel volgere di oltre due anni dall'entrata in vigore di tale legge, nuove necessità sono sorte: armi e mezzi nuovi, specializzazioni più numerose e profonde, vigilanza attiva e presente alla frontiera. Oltre a ciò, le esigenze presenti e future dell'Impero hanno mutato decisamente la situazione dei quadri prevista dalla legge del 1934.

Sorge quindi urgente la necessità di adeguare la sistemazione dei quadri ai nuovi bisogni, con opportuni aggiornamenti intesi ad ottenere l'indispensabile aumento di organico per le esigenze della Madrepatria e delle Colonie. Nell'introdurre le suddette variazioni agli organici, si è altresì tenuto conto dell'esperienza tratta dalla pratica applicazione della legge del 1934 nelle più varie circostanze di pace e di guerra, per qualche ritocco che sostanzialmente non fa che consolidare le basi essenziali della legge stessa. In complesso, i proposti aggiornamenti tendono ai seguenti scopi:

Gli scopi perseguiti

A) Sistemazione dei quadri in relazione alle nuove necessità.

B) Ringiovanimento dei quadri del ruolo comando.

C) Miglioramento della carriera degli ufficiali del ruolo mobilitazione.

D) Soppressione della figura dell'ufficiale prescelto e destinato a fare vacanza.

E) Abolizione degli esperimenti per l'avanzamento ai gradi di ufficiale superiore.

F) Semplificazione delle procedure di avanzamento.

G) Migliore addestramento degli ufficiali di complemento.

I fini suddetti sono stati conseguiti con provvedimenti informati ai seguenti criteri:

A) Sistemazione dei quadri. Questa consiste in un aumento di quadri superiori, di quelli cioè di più difficile formazione, destinati a costituire, nel loro complesso, la vera intelaiatura nella quale dovranno inquadrarsi le forze militari della Nazione, una diminuzione degli organici dei quadri inferiori in servizio permanente effettivo, che compensa economicamente l'aumento di cui sopra. Per assicurare l'inquadramento dei minori reparti, si è prevista la rafferma, per uno o due anni, di ufficiali di complemento in servizio di prima nomina ai quali — in considerazione del maggior servizio prestato — si concedono agevolazioni di carriera e un titolo preferenziale nei concorsi ai pubblici impieghi.

Il limite di comando

B) Ringiovanimento dei quadri. Iniziatosi nel 1934, viene ora proseguito completamente mediante l'istituzione del limite di comando, il quale sostituisce, in sostanza, l'attuale limite di promovibilità, ma se ne differenzia in quanto funziona su tutto il ruolo e non soltanto su coloro che sono in turno di promozione. Ha effetto immediato, non lasciando nel servizio permanente effettivo ufficiali che, pur avendo compiuto l'età prevista, sanno già di non poter mai conseguire la promozione in S. P. E. Perciò l'azione immediata del limite di comando, mentre non arreca danno agli interessati, agevola il più completo e rapido ringiovanimento dei quadri.

C) Avanzamento degli ufficiali del ruolo mobilitazione. Fermo il principio informatore della legge, la carriera degli ufficiali di tale ruolo sia meno rapida di quella del ruolo comando, si è provveduto a migliorare le norme di avanzamento per tali ufficiali, in modo che la massa possa raggiungere il grado di tenente colonnello ed i migliori anche quello di colonnello.

Procedura semplificata

D) Soppressione della figura dell'ufficiale prescelto e destinato a far vacanza. E' stato possibile abolirla, stabilendo che le vacanze obbligatorie annualmente occorrenti per raggiungere il numero fissato dalla legge, sono formate con l'eliminazione degli ufficiali di maggiore età. Ciò in armonia ai concetti informatori dell'applicazione del limite di comando. In armonia a tale concetto si è anche previsto che, in determinati gradi, qualora con l'applicazione del limite di comando si venga a superare il numero di vacanze obbligatorie annuali, l'eccedenza di vacanza viene annullata escludendo dalla suddetta applicazione gli ufficiali più giovani fra i raggiunti dal limite di comando.

E) Esperimenti per l'avanzamento: il livello di cultura e di preparazione raggiunto dagli ufficiali superiori dopo le selezioni effettuate dalla legge del 1934-XII, rende superflui gli esperimenti per la promozione a colonnello. D'altra parte si tratta di ufficiali di grado elevato che sono stati già giudicati nell'avanzamento da capitano a maggiore, sostenendo i relativi esperimenti, e da maggiore a tenente colonnello e che perciò — senza bisogno di ulteriori accertamenti — offrono tutti gli elementi necessari e sufficienti per determinare la loro idoneità o meno alle funzioni di colonnello. Sono stati mantenuti, invece, gli esperimenti per l'avanzamento da capitano a maggiore, trattandosi di sostanziale mutamento di funzioni e nella considerazione che la permanenza nei gradi inferiori non può offrire elementi sufficienti di giudizio. Si è voluto — anzi — assicurare una maggiore garanzia, sostituendo gli attuali brevi esperimenti con un corso valutativo della durata di tre mesi, attraverso il quale l'ufficiale è vagliato in tutte le sue qualità e capacità ad esercitare le funzioni del grado superiore, e meglio plasmato per il suo compito.

F) Semplificazione delle procedure di avanzamento. Allo scopo di ridurre al minimo il periodo durante il quale l'ufficiale preso in esame per l'avanzamento resta incerto sull'esito del giudizio che lo riguarda, si è provveduto a sveltire la procedura di avanzamento, togliendo tutto ciò che si è dimostrato superfluo e che rispondeva solo a fini burocratici.

G) Addestramento degli ufficiali di complemento. Con l'istituzione della rafferma per uno o due anni dei subalterni di prima nomina, si raggiunge lo scopo di ottenere un sicuro miglioramento nella preparazione di una massa di tali ufficiali, sui quali si potrà fare il più ampio affidamento per ogni circostanza.

Proroga delle esenzioni dotali

Indi il Consiglio dei Ministri approva, su proposta del Duce, Ministro della Guerra:

Uno schema di decreto legge che proroga di 4 anni, dall' 8 ottobre 1937-XV, la facoltà consentita agli ufficiali delle Forze armate dello Stato dal decreto 9 luglio 1936-XIV, di contrarre matrimonio senza costituire la prescritta rendita dotale;

Uno schema di decreto che, in conformità delle disposizioni vigenti per gli ufficiali delle altre Forze armate dello Stato, sopprime il limite di età di anni 28, stabilito per gli ufficiali della R. Marina e della R. Aeronautica che chiedono il regio assentimento per contrarre matrimonio;

Uno schema di decreto che approva il testo unico delle disposizioni vigenti sull'Unione militare;

Uno schema di decreto inteso a considerare utili, ai fini del conferimento della medaglia al merito di lungo comando, i periodi di tempo trascorsi al comando di reparti di CC. NN. appartenenti alle Legioni libiche permanenti.

Su proposta del Capo del Governo, Ministro della Marina: Uno schema di decreto che porta alcune modifiche alla legge 14 giugno 1934-XII, relativa alla cassa ufficiali della R. Marina.

Su proposta del Capo del Governo Ministro dell'Aeronautica: Uno schema di decreto inteso ad aumentare il contributo del Ministero dell'Aeronautica a favore della scuola di perfezionamento in ingegneria aeronatuica di Torino. Con tale provvedimento il contributo del Ministero dell'Aeronautica per l'anzidetta scuola d'ingegneria viene portato a lire 235.120 e ciò per mettere in condizioni la scuola di funzionare nel modo migliore per il conseguimento degli scopi per cui è stata costituita. Viene inoltre disposto un contributo straordinario di lire 50.000 per l'acquisto di alcuni strumenti necessari alla sistemazione degli impianti sperimentali.

Uno schema di decreto inteso ad approvare una convenzione tra il Ministero dell'Aeronautica ed il Comune di Milano per la costruzione di una aerostazione nell'aeroporto di Milano (Linate). In base a detta convenzione il Comune di Milano si è impegnato a costruire l'edificio da destinare a stazione passeggeri e quello riguardante i servizi di protezione del volo nell'aeroporto di Linate.

Uno schema di decreto inteso a modificare le vigenti norme riguardanti la medaglia militare aeronautica di lunga navigazione aerea. Lo schema del provvedimento su citato è inteso ad armonizzare talune norme previste nel decreto istitutivo della medaglia militare di lunga navigazione aerea con altre norme contenute in altri provvedimenti che con esse sono in relazione.

Il Consiglio dei Ministri ha approvato su proposta del Ministro per gli Esteri:

Uno schema di decreto legge per dare esecuzione all'accordo stipulato in Roma tra l'Italia e la Francia il 31 dicembre 1936-V, mediante scambio di note, per la proroga al 30 giugno 1937-XV del «modus vivendi» e degli accordi italo-francesi dell'11 agosto 1936-XIV; uno schema di decreto legge per dare esecuzione agli accordi di carattere commerciale stipulati in Roma, fra l'Italia e Paesi Bassi il primo gennaio 1937-XV; uno schema di decreto legge che stabilisce il trattamento economico del personale locale delle scuole italiane all'estero; uno schema di decreto che apporta modifiche al programma di ammissione alla carriera d'ordine del personale del Ministero degli Esteri.

La Consulta coloniale del credito

Uno schema di decreto concernente la ricostituzione della commissione per accertare i danni subiti da funzionari dipendenti dal Ministero degli Esteri in dipendenza della guerra e da cause di servizio.

Su proposta del Ministro delle Colonie: Uno schema di decreto che istituisce la Consulta coloniale tecnico-corporativa per il credito e la previdenza. L'attività delle aziende bancarie ed assicurative nelle Colonie racchiude in sè, sia negli aspetti formali che in quelli tecnici, problemi di vasta portata che vanno impostati, controllati e disciplinati sul piano organico delle esigenze e possibilità coloniali; da qui la necessità di creare, presso il Ministero delle Colonie, in aggiunta a quelle già istituite per l'agricoltura, l'industria, il commercio, i trasporti ed il lavoro, anche la Consulta per il credito e la previdenza. Tale organo tecnico-corporativo, costituito come le altre Consulte, dai rappresentanti degli enti e delle categorie interessate, è chiamato a dar parere sulle domande di autorizzazione di competenza del Ministro per le Colonie in materia di disciplina del credito e dell'assicurazione privata nell'A. O. I. ed in Libia.

Uno schema di decreto sull'ordinamento dell'Avvocatura dello Stato nell'A. O. I. Con lo sviluppo delle attività commerciali ed industriali nell'A. O. I. si sono venuti a moltiplicare colà i rapporti fra l'amministrazione dello Stato ed i privati. Allo scopo di assicurare la rappresentanza e la difesa in giudizio dello Stato nell'A. O. I., si attribuisce tale patrocinio all'avvocatura dello Stato, della quale viene istituito un ufficio in Addis Abeba con sedi distaccate ad Asmara e a Mogadiscio.

Per l'agricoltura libica

Uno schema di decreto concernente la disciplina del credito agrario in Libia. La disciplina del credito agrario in Libia, oggetto sino ad ora di separati provvedimenti per la Cirenaica e per la Tripolitania ed essenzialmente inall'Avvocatura dello Stato, della giuridico, agli stessi concetti fondamentali contenuti nell'abrogato testo unico per l'esercizio del credito agrario nel Regno, è stata sempre più adattata con vari, successivi provvedimenti, alle necessità locali. A tale materia si viene ora a dare una organica sistemazione adottando le innovazioni suggerite dall'esperienza e intese ad ottenere una maggiore corrispondenza con il sistema accolto per il Regno con la legge 29 luglio 1927-V, specialmente in ordine alla classificazione delle operazioni di credito agrario che sono state raggruppate in due sole categorie: credito di esercizio e credito di miglioramento, ed alle speciali garanzie che assistono le operazioni di credito agrario.

Uno schema di decreto sull'ordinamento forestale della Libia.

Su proposta del Ministro delle Finanze: Uno schema di decreto che approva il contratto 23 ottobre 1936-XIV, concernente la vendita dell'idroscalo di Istanbul alla Società anonima Ala Littoria.

Uno schema di decreto concernente il trattamento degli operai dello Stato comandati in località disagiate dell'A. O. I.

Uno schema di decreto legge riguardante le seguenti nuove concessioni in materia di temporanea importazione: alluminio in nastri per la fabbricazione dei ganci, occhielli, bottoni ecc.; alluminio in lingotti ed in pani per la fabbricazione di autoveicoli e di parti staccate di autoveicoli.

Uno schema di decreto legge con il quale, a modifica di precedenti disposizioni delle leggi sul lotto, vengono autorizzati i concorsi e le operazioni a premio per eccitare la diffusione e lo smercio di determinati prodotti, anche quando l'assegnazione dei premi si faccia dipendere dalla sorte.

Su proposta del Ministro di Grazia e Giustizia: Uno schema di decreto legge concernente provvedimenti in materia di tassa di bollo circa gli atti di querela per alcuni delitti previsti dal C. P. Al fine di consentire una più pronta attività repressiva dei delitti contro la moralità pubblica e il buon costume in pregiudizio di minori, si esentano dal bollo gli atti di querela per i reati suddetti, quando sia accertato lo stato di povertà della persona offesa.

Su proposta del Ministro dell'Educazione Nazionale: Uno schema di disegno legge concernente la delega al Governo del Re per la compilazione dei testi unici sui servizi dipendenti dal Ministero della Educazione Nazionale.

Uno schema di decreto legge sul quale vengono attribuiti al Ministro dell'Educazione Nazionale speciali poteri per la ricostruzione dell'Ara Pacis.

Uno schema di decreto legge concernente l'assunzione nei ruoli governativi del personale direttivo ed insegnante delle scuole ed istituti di istruzione media tecnica pareggiati delle nuove province regificati entro l'anno 1934-XII.

Ammasso della lana

Su proposta del Ministro dell'Agricoltura: Uno schema di decreto legge col quale vengono modificate le disposizioni relative al termine di attuazione delle norme riguardanti l'assetto definitivo delle vie armentizie. Uno schema di decreto legge concernente temporanee deroghe ad alcune disposizioni del decreto 27 settembre 1936-XIV, sulla classificazione ufficiale degli olii di oliva. Con tale provvedimento viene temporaneamente elevato dal 4 al 5 per cento il limite massimo di acidità, consentito dalle disposizioni vigenti per gli olii commestibili e viene prorogata al 1.o luglio 1937-XV la decorrenza del divieto di usare, per gli olii di oliva, denominazioni diverse da quelle ammesse dall'art. 1 del decreto 27 settembre 1936-XIV.

Uno schema di decreto legge per la tutela della denominazione della «mannite».

Uno schema di decreto legge per la disciplina della coltivazione del ricino.

Gli impianti ferroviari e le opere fluviali per l'Esposizione del 1941

Uno schema di decreto legge con il quale si dispone l'ammasso totalitario della lana della produzione 1937-XV, con gli stessi criteri e con forme analoghe a quelle vigenti per l'ammasso del grano.

Su proposta del Ministro dei Lavori Pubblici:

Uno scheda di decreto legge che autorizza la spesa di lire 69 milioni per completare le opere di regolazione del Tevere a valle di Roma. L'imminenza dell'Esposizione universale di Roma del 1941-XX rende ormai urgente completare la regolazione del Tevere a valle di Roma, allo scopo di assicurare la difesa del territorio da Roma al mare, anche in caso di piene eccezionalissime. In connessione alle opere di carattere idraulico, per le quali viene autorizzata la suddetta spesa, si provvederà d'accordo tra i Ministeri dei LL. PP. e dell'Aeronautica, alla costruzione di un aeroidroscalo in località «La Magliana», adiacente al Tevere, allo scopo di sistemare i servizi aerei della capitale in modo adeguato al crescente traffico aereo nazionale e internazionale.

Potenziamento della Milizia stradale

Uno schema di decreto legge con il quale si stabilisce un concorso finanziario dello Stato nella costruzione del nuovo collettore della città di Ancona, fissando tale contributo nel pagamento del 2 per cento sugli interessi dei mutui da contrarsi dal Comune. Contemporaneamente col medesimo provvedimento si dettano le norme per l'approvazione e l'attuazione del nuovo piano regolatore generale della città stessa.

Uno schema di decreto legge nel quale si chiama a far parte del Consiglio del Consorzio Nazionale fra gli Istituti fascisti autonomi per le case popolari il direttore generale dell'Amministrazione civile del Ministero dell'Interno, in qualità di membro di diritto, ed un rappresentante dell'Istituto nazionale fascista della previdenza sociale.

Uno schema di decreto legge che istituisce i ruoli degli ufficiali, dei sottufficiali e dei militi in congedo della Milizia Nazionale della Strada. Dall'esperienza finora acquistata è risultato che le forze di organico della Milizia Nazionale della Strada non sono sufficienti a far fronte a tutte le esigenze del servizio della specialità, qualora abbiano a presentarsi contingenze eccezionali, quali manovre di grandi unità, mobilitazione generale e altre eventuali. E' apparso quindi necessario costituire la forza in congedo della Milizia Nazionale della Strada. Nel contempo viene anche disciplinato l'impiego della M. N. D. S. in caso di guerra, nonchè l'equivalenza del servizio della specialità a quello militare.

Le case popolari

Uno schema di decreto legge con il quale vengono mantenute a favore degli Istituti autonomi per le case popolari, con decorrenza dal 1.o gennaio 1936-XIV, le agevolazioni tributarie consentite dai commi secondo e terzo dell'art. 32 del decreto 30 novembre 1919 n. 2318, e successivamente prorogate, anche se sia decorso il termine di 10 anni dalla costituzione degli Istituti e prescindendosi dall'entità del loro capitale.

Uno schema di disegno di legge con il quale si dettano norme circa le caratteristiche e le modalità di impianto dei cartelli pubblicitari lungo od in vista delle strade.

Uno schema di decreto-legge con il quale viene autorizzata la spesa di lire 18 milioni per provvedere all'assetto degli edifici per i servizi politico-doganali-turistici sui valichi alpini di frontiera.

Su proposta del Ministro delle Comunicazioni:

Uno schema di decreto-legge che riguarda la sistemazione in Roma degli impianti delle Ferrovie dello Stato in vista dell'Esposizione universale internazionale del 1941-XX.

Su proposta del Ministro delle Corporazioni:

Provvidenze per la produzione serica

Uno schema di decreto concernente provvidenze a favore della produzione serica nazionale.

Con tale provvedimento si dà attuazione al voto formulato di recente dal Comitato tecnico corporativo per la disciplina dell'attività produttiva serica. Esso riproduce in gran parte le disposizioni contenute nel decreto 24 febbraio 1936-XIV, concernente la campagna serica 1936-XIV - 1937-XV, le quali si sono dimostrate idonee allo scopo che il Governo fascista si è prefisso, di incoraggiare cioè ed incrementare l'attività serica nazionale. Il nuovo provvedimento, peraltro, non è limitato per la sua efficacia ad una sola campagna serica, come quello precedente; ma le disposizioni di esso sono estese ad un quinquennio, per creare così un periodo di relativa stabilità e sicurezza alle categorie produttrici interessate. In sostanza, per il quinquennio 1937-XV - 1941-XX i produttori di bozzoli ed i filandieri nazionali potranno fare assegnamento sopra un minimo di prezzo, quali che siano per essere le condizioni del mercato mondiale della seta. Tale prezzo minimo è stato stabilito nella cifra di lire 5 per chilogrammo di bozzoli, al fine di favorire l'incremento della produzione nazionale di bozzoli e la diffusione delle qualità più pregiate e ricercate dai mercati esteri.

La seduta del Consiglio dei Ministri ha avuto termine alle ore 12.30. La prossima seduta avrà luogo il giorno 10 aprile p. v., alle ore 10, a Palazzo Viminale.

Il Duce alla VI riunione della Commissione di difesa

ROMA, 9

Oggi, alle ore 17, al Palazzo Venezia, sotto la presidenza del Duce, si è tenuta la VI riunione della XIV sessione della Commissione suprema di difesa. La riunione ha avuto termine alle ore 19.30.

DOPO LA CADUTA DI MALAGA

Restaurazione dell'ordine e della civiltà

nelle regioni andaluse sottratte al giogo rosso

PARIGI, 9

Le truppe nazionali hanno ripreso l'offensiva lungo il fiume Jarama a sud della capitale e puntano ora su Vacia e poi su Madrid, ad una ventina di chilometri da essa. A mezzogiorno la battaglia divampava al di là del villaggio La Maranosa.

Le operazioni che domenica e ieri hanno portato i nazionali a tagliare materialmente la strada tra Madrid e Valencia si sono svolte sotto una pioggia torrenziale; i rossi hanno offerto una scarsa resistenza se si fa eccezione per le truppe asserragliate in case coloniche lungo la riva del fiume che erano state sistemate a difesa e dotate di numerose mitragliatrici.

L'azione sul fronte di Madrid

Al Quartier Generale dei nazionali si ha l'impressione che le tre settimane di maltempo, le quali hanno paralizzato per altrettanto tempo qualsiasi attività operativa, costituiscono un fattore a tutto vantaggio dei nazionali perchè la pioggia caduta, secondo informazioni della massima attendibilità, hanno trasformato in un pantano impraticabile a qualsiasi sorta di veicoli l'unica strada che rimane attualmente a disposizione dei rossi madrileni: quella che dalla capitale porta a Guadalajar e di là a Cuenca. Viveri e munizioni difficilmente potranno continuare ad affluire per quella via alla capitale e le sue possibilità di resistenza ne vengono così praticamente menomate, tra Madrid e Valencia e rinomate.

La decisione di tagliare la strada e prendere l'offensiva dal sud è conseguenza di un preciso cambiamento di direttive dell'alto comando nazionale, il quale in precedenza aveva deliberatamente lasciato aperta quella via di comunicazione per permettere il deflusso dei rossi dalla capitale verso la costa. Poichè ciò non è stato accettato dagli avversari e dato inoltre che si sono ricevute sicure informazioni sull'acuta deficenza di viveri esistenti a Madrid, il comando nazionale ha deciso di precipitare questa crisi di vettovagliamento, compiendo nello stesso tempo il progressivo accerchiamento della Capitale dal sud.

Ingente bottino

Si prevede quindi che la resistenza dei rossi madrileni non potrà durare gran che a lungo. Contemporaneamente la caduta di Malaga ha già obbligato per quello che si sa i rossi a stornare truppe da Madrid per farle affluire innanzi ad Almeria allo scopo di impedire ai nazionali di marciare su Cartagena e Valencia lungo la costa; in seguito a ciò anche tatticamente la situazione madrilena è peggiorata per i rossi.

Secondo le ultime informazioni ricevute da Malaga le forze rosse continuano a ripiegare verso Almeria. Queste operazioni sono però contrastate efficacemente dall'aviazione dei nazionali che insegue costantemente le fanterie rosse.

Nelle altre azioni di epurazione i nazionalisti avrebbero catturato oggi 12 cannoni, varie mitragliatrici, due milioni di cartucce un pallone frenato, autocarri pieni di viveri destinati ai marxisti.

Le truppe nazionali che sono entrate a Malaga e le altre che presidiano tutti i dintorni della città sono tutte impegnate nel meticoloso rastrellamento del territorio conquistato, mantenendosi in stretto collegamento con quelli che erano i reparti di rincalzo durante l'offensiva.

Sono già stati catturati molti miliziani che tentavano di nascondersi nelle montagne o di guadagnare il territorio rosso; interi reparti sono pure stati fatti prigionieri lungo la strada da Malaga a Motril raggiunta dai nazionali prima che i rossi avessero completato la loro fuga.

Rinascita

La vita nella città va rapidamente riprendendo il suo ritmo mentre gli abitanti dimenticano nella gioia della liberazione i mesi atroci di incubo che rivivono nei racconti delle crudeltà commesse dai bolscevichi. Sono già in corso i lavori di ricostruzione di quella parte della città ch'è stata distrutta, lavori che saranno terminati in pochi giorni poichè la precipitosa fuga dei rossi ha loro impedito di attuare i progetti di distruzione annunciati.

Eliminati gli ultimi pacos (franchi tiratori), stabilite apposite pattuglie per ogni eventuale misura di sicurezza sui colli che circondano la città, comincia ora per la capitale andalusa un nuovo periodo di feconda operosità. Oggi due autocolonne trasportanti viveri sono giunte nella città e si è subito effettuata la distribuzione alle popolazioni. I prigionieri catturati nelle azioni dei giorni scorsi sommano a 1800; il bottino di guerra è enorme. E' del pari confermato ufficialmente che i morti tra le file dei marxisti rappresentano un numero ingente.

E' confermata inoltre la notizia della liberazione di 300 prigionieri politici avvenuta nelle vicinanze del porto. Si riceve inoltre un'informazione secondo la quale i bolscevichi di Malaga avrebbero tentato, poco prima che la città venisse occupata, di incendiare la nave a bordo della quale erano prigionieri, ma molti mesi, numerosi ostaggi; fortunatamente il loro tentativo è fallito.

Kleber catturato?

Da Gibilterra giungono intanto reiterate conferme le quali convalidano la voce che navi da guerra nazionali avrebbero fermato un bastimento rosso spagnolo a bordo del quale parecchi capi comunisti tentavano di fuggire da Malaga; tra questi si troverebbe, come è noto, il Generale comunista Kleber, partito recentemente da Madrid per prendere il comando della difesa di Malaga.

Fonti abitualmente bene informate annunciano inoltre che il Duca di Siviglia, fino ad oggi comandante militare di Algesiras e nell'avanzata su Malaga comandante la colonna che ha operato lungo la costa, è stato nominato Governatore militare di Malaga.

E' pervenuta pure conferma che le guardie civili di Malaga rossa hanno impedito due giorni or sono alle milizie e agli anarchici di far saltare un piroscafo sul quale erano 800 detenuti politici.

S'informa inoltre che nella città liberata ha già cominciato a funzionare la Corte marziale per giudicare gran numero di rossi catturati nelle operazioni di questi giorni, i quali sono responsabili dei più gravi delitti; essi ammontano a diverse centinaia.

Intanto, di mano in mano che le ore passano, la grande tragedia che Malaga ha vissuto sotto la pressione delle milizie rosse, appare in tutta la sua ampiezza. Non una strada del centro cittadino è stata risparmiata; la maggior parte delle case reca i segni delle invasioni, delle devastazioni e degli incendi.

Vandalismi e saccheggi

Fra i particolari della resa di Malaga si segnala anche il fatto che i dirigenti boscevichi, vista la mala parata, fin dalla notte di domenica, abbandonarono la città dopo averla saccheggiata, rifugiandosi, secondo quanto si afferma, a bordo di una nave straniera; all'operazione prese parte anche la Marina nazionale che, con esatto fuoco di artiglieria, smantellò le posizioni rosse lungo il litorale e dentro il porto, coadiuvando le truppe, le quali incontrarono scarsa resistenza giacchè, dopo la fuga dei dirigenti, i miliziani rossi si affrettarono a gettare le armi procurando di fuggire.

Tre cacciatorpediniere appartenenti ai rossi che si trovavano nella rada di Malaga sono stati catturati dai nazionali. La notizia delle devastazioni compiute dai rossi prima di abbandonare Malaga riceve oggi la conferma; il magnifico quartiere del centro è stato interamente distrutto dalle milizie del Governo di Valencia e la stessa sorte hanno subito numerose chiese, cappelle e conventi cittadini nonchè le abitazioni delle persone conosciute come simpatizzanti con il movimento nazionalista.

Più grave ancora è la situazione nelle zone periferiche e nel porto, ove i miliziani si erano tenacemente radicati per la difesa e di dove, fuggendo, hanno distrutto e bruciato tutto quanto poteva costituire per i nazionali sopraggiungenti elemento per la riorganizzazione della vita cittadina.

Anche il quartiere che sorge attorno alla cattedrale, uno tra i più eleganti di Malaga per gli antichi storici palazzi che vi sorgevano e per le ville lussuose che vi erano state di recente costruite, è ora ridotto a una rovina. Dalla cattedrale i bolscevichi fuggenti, hanno rubato il tesoro, gli arredi sacri, i pannelli e i quadri; tutto ciò che non poteva essere asportato, le bande comuniste hanno ammonticchiato nel mezzo del tempio, facendone un vasto rogo, che i nazionali hanno trovato ancora ardente.

La nuova situazione

Un aspetto non meno drammatico della situazione è dato dal numero cospicuo degli ostaggi che con loro i miliziani trassero nella disordinata fuga; non ci si illude ormai sulla loro sorte, tanto più che la maggior parte di essi appartenevano a famiglie ben conosciute per la loro simpatia verso i nazionali.

Le truppe liberatrici si organizzano intanto rapidamente per lo sgombero dei cadaveri, per la maggior parte trucidati dai rossi, e per la riorganizzazione dei servizi sanitari e di vettovagliamento; le cure maggiori sono per i bimbi, che la lunga penuria di cibo ha stremati.

Sono stati pure istituiti centri per la distribuzione del pane e della carne e ad essi il popolo conviene numerosissimo; in quest'ora di fraternità, quasi che esso dimentichi le sofferenze passate.

Negli ambienti militari si riconferma l'importanza della conquista sia dal punto di vista delle possibilità di rifornimento per l'armata nazionale, essendo assicurata la rapidità delle comunicazioni col Marocco spagnolo, sia dal punto di vista politico, in quanto che Malaga era la città dominata esclusivamente da comunisti e, a differenza di ogni altra, tenuta da una maggioranza di anarchici sindacalisti.

I circoli nazionali sono i primi ad ammettere l'importanza capitale di questa loro vittoria. Infatti la prêsa di Malaga è stata oggi entusiasticamente festeggiata ad Avila; un corteo patriottico ha percorso le vie della città. Il Generale Mola è apparso al balcone di una casa ed ha pronunciato un breve discorso, rilevando l'importanza della vittoria.

Esultanza tra i nazionali

Pure a Salamanca la notizia dell'occupazione di Malaga ha suscitato un enorme entusiasmo; tutti i negozi sono stati chiusi e moltissimi hanno esposto bandiere. Accanto ai colori nazionali spagnoli figuravano quelli italiani e di altri Paesi simpatizzanti col movimento nazionale. Nella cattedrale, alla presenza delle autorità e di una grande folla di popolo, è stato cantato un solenne Te Deum.

Una folla imponente, riunita davanti all'antico palazzo episcopale, sede del Gran Quartiere Generale, ha acclamato calorosamente il Capo del Governo, Generale Franco, il quale, apparso al balcone, è stato salutato da una entusiastica dimostrazione; il Generale ha annunziato che, non soltanto la città, ma anche tutta la provincia di Malaga, è stata conquistata ed ha aggiunto di essere persuaso che questa vittoria costituisca una nuova tappa sulla via della liberazione definitiva della Patria spagnola dal terrore bolscevico. Il Generale Franco ha così concluso: «Salutiamo, levando il braccio, la nuova Spagna dell'avvenire, la Spagna della falange e dei «requetes».

Continua intanto in tutta la Spagna nazionale la sistematica riorganizzazione dell'industria, del commercio e particolarmente della agricoltura. Infatti fra le commissioni tecniche che compongono la «Falange spagnola», quella dell'agricoltura sta svolgendo un lavoro molto attivo. I vari punti del programma nazionale sindacalista, riferentisi ai problemi della terra, richiamano l'attenzione prevalente dei tecnici agricoli della commissione centrale dell'agricoltura. La «Falange» ha diretto a tutti i capi locali della «Gioventù operaia nazionale sindacalista», manifesti da distribuire tra le popolazioni della zona bianca per illustrare il livello medio di vita del lavoratore dei campi.

(Continua in seconda pagina)

Il programma agrario della Falange comprende fra l'altro: istruzione agraria nei suoi vari gradi, propaganda agraria, credito agrario, miglioramento dell'alimentazione dei rurali, incremento della costruzione dei silos, scuola delle piccole industrie rurali, lotta contro il frazionamento delle terre e ricomposizione dei terreni frammentati, vendite sindacali dei prodotti, miglioramento dei trasporti agrari, preparazione dei prodotti per il mercato e produzione sindacale. La Commissione centrale di agricoltura sta così preparando attivamente il programma che deve far ritornare la pace e la prosperità nelle regioni occupate.

Approcci catalani

Viceversa nelle regioni che rimangono ancora ai rossi, l'allarme e la paura si fanno sempre più strada. Secondo nostre informazioni precise e inconfutabili ricevute da Barcellona, si può affermare che una parte del Governo di Catalogna ha stabilito dei contatti col Generale Franco allo scopo di evitare un conflitto diretto con le forze nazionali nel caso che il Governo di Valencia si voglia rifugiare a Barcellona. Non si sa tuttavia a che cosa possa approdare un così tardivo tentativo.

Inoltre si ha da Baiona che i posti di emissione controllati dagli anarchici e dai sindacalisti spagnoli lanciano violenti attacchi contro il Governo di Valencia e contro i russi; essi dicono che la resa di Malaga è stata una questione di denaro fra i capi stranieri che dominano le forze della capitale. Secondo i sindacalisti, Malaga non sarebbe stata mai presa dalle loro mani se essi fossero stati i difensori di essa; la radio anarchica invece si limita ad attaccare Azana e Companys e li tratta da utopi rappresentanti della più ignobile borghesia».

Nonostante le battoste inflitte ai rossi e forse appunto a causa di esse, continuano a giungere ai marxisti ogni sorta di rifornimenti. I giornali pubblicano costantemente nuove informazioni relative a violazioni del patto di non intervento.

L'autopsia delle salme spagnole rinvenute sul litorale vandeano

NANTES, 9

Conformemente a quanto è stato disposto dall'autorità giudiziaria, i periti settori hanno eseguito l'autopsia dei nove cadaveri spagnoli rigettati dal mare su questi giorni sulla spiaggia della Vendée. Sei cadaveri presentavano indubbi segni di sevizie, numerose lesioni della scatola cranica e in altre parti del corpo; tre invece ne sono privi. Sembra però che i periti abbiano stabilito che le lesioni furono fatte prima della morte. [illegible]

Centinaia di ungheresi salvati grazie all'ausilio italo-tedesco

BUDAPEST, 9

Duecentocinquanta famiglie ungheresi sono riuscite finora a salvarsi dalla Spagna rossa e sono rientrate mediante l'appoggio dei Governi italiano e germanico.

Disorientamento a Parigi
Le sinistre gridano allo scandalo

PARIGI, 9

Si notano le prime conseguenze politiche che la caduta di Malaga provoca in Francia. Abbiamo fin da ieri segnalato che nelle sfere prossime al Governo le notizie del successo di Franco avevano suscitato viva costernazione e ora un certo imbarazzo pesava sulle sorti delle tendenze estremiste del Fronte popolare che più attive ed efficaci ricorse del Fronte popolare.

Naturalmente nelle file comuniste e socialiste si grida allo scandalo, affermando che i successi di Franco sono i risultati di concorsi stranieri e si giunge alla conclusione che occorre sarrestare l'intervento fascista in Ispagna, affinchè questo gioco per la pace.

I fogli radicali e massoni sottolineano che la caduta di Malaga ha una nuova importanza politica, ma che in ogni modo quello che maggiormente urge è di mettere in pratica un controllo efficace delle frontiere spagnole e delle coste. Questo fogli tornano a proporre la causa dei Soviet che intendono partecipare anch'essi al controllo e, secondo tale apprezzamento, fanno capire la Granbretagna dovrebbe su tale argomento prendere una posizione decisiva in favore delle tesi della partecipazione sovietica. Il che dimostra che la tanto millantata cooperazione franco-britannica esiste fino ad un certo punto e che quella che tende Parigi a Londra non è in asse, ma in piena opposta, che ciò è la fattiva adesione anglo-gallica pressione qualche vantaggio per la Francia, non esclude degli inconvenienti.

I giornali nazionali si felicitano dei successi di Franco, che considerano come la migliore garanzia per giungere rapidamente alla liquidazione della guerra spagnola. *La Liberté* ritiene a pone in ridicolo il Governo di Blum che è stato costretto a negoziare con quello di Burgos l'importazione in Francia delle piriti spagnole, che sono in tutte le zone per quella che la molte industrie di guerra francesi arrebbero dovuto sospendere la loro produzione di munizioni. Il Governo del Fronte popolare che si è fatto sotto gli errori commessi del Fronte popolare nei confronti della Spagna nazionalista e ai quali bisognerà rimediare col sacrificio degli interessi francesi tanto più che nel Marocco i due Paesi sono limitrofi ed hanno la necessità vitale di intendersi.

Persino la *Repubblique* pone il Governo al bivio: o crede al trionfo di Caballero o non crede più in lui. In questo caso bisognava lasciare l'iniziativa all'Inghilterra per non essere costretti a pagare al Governo di Burgos la pirite comperata dalla Francia con lingotti d'oro che servono ad alimentare i fucili che uccidono i volontari francesi.

La piena delle spese rode le basi del Governo Blum

Un categorico monito del Senato

PARIGI, 9

Senato e Camera hanno oggi ancora trattato di questioni finanziarie. Ma mentre la Camera si è accontentata, durante la discussione del bilancio suppletivo del mese di dicembre scorso di approvare una disposizione di legge in virtù della quale si sopprime, per i detentori nazionali e stranieri di titoli di prestito francesi, la clausola dei pagamenti oro, il Senato, discutendo il bilancio suppletivo del mese di gennaio ha proceduto a un esame generale della politica finanziaria del Governo del Fronte popolare.

39 miliardi di disavanzo

Sono state così rinnovate le aspre critiche che già erano state formulate a Palazzo Borbone contro la politica del Fronte popolare. Lo spettro di una crisi finanziaria, che tronchere bbe nettamente l'esperimento Blum, è stato di nuovo evocato da diversi oratori e in particolare dal relatore della Commissione delle Finanze che, scendendo le cifre fornite da Vincent Auriol, ha affermato che il disavanzo effettivo che dovrà essere coperto nel corso del 1937 con prestiti o altre entrate straordinarie, sarà certamente di 38 o 39 miliardi di franchi.

In modo speciale il relatore della Commissione delle Finanze ha chiesto al Governo di prendere l'impegno che, d'ora innanzi, sarà posto un limite preciso allo stanziamento di nuovi fondi e che nessun nuovo onere sarà addossato ai bilanci dello Stato e all'economia nazionale, senza che esistano già le risorse corrispondenti. Il Senato si è così dichiarato contrario, oltre che a una nuova svalutazione, anche all'attuazione di nuovi esperimenti sociali che comportino un aggravio per la finanza pubblica.

Il voto è stato in definitiva favorevole al Governo, ma le critiche del Senato hanno anche aumentate le preoccupazioni circa la possibilità di far fronte con successo alla crisi finanziaria, senza che tale crisi abbia ad avere ripercussioni di carattere politico.

Nessun aumento agli impiegati

Intanto la situazione di fatto del Tesoro e il preventivo rifiuto del Senato di autorizzare nuove spese, hanno dato il colpo di grazia al progetto di elevare l'indennità pendente tra i funzionari e i dipendenti delle amministrazioni pubbliche mediante la concessione di aumenti di stipendio. I dirigenti dei Sindacati dei funzionari sono stati invitati dal Governo a svolgere fra gli impiegati un'attiva propaganda per far inghiottire la pillola del mancato aumento degli stipendi e anche i dirigenti, per esempio il segretario del Sindacato maestri, il quale, per quanto pieno di buona volontà, invocando la necessità di non compromettere le sorti dello esperimento economico del Fronte popolare.

Ma i funzionari, che sono i soli che non hanno beneficiato dell'onda dei aumenti susseguenti al movimento di scioperi dell'estate scorsa e che, d'altro canto, sopportano come tutti le conseguenze del rialzo del costo della vita, non sembrano disposti a seguire questo consiglio, di modo che sabato prossimo lo stesso Blum interverrà personalmente per calmare gli impiegati preparando alla radio un discorso.

D'altro canto, però, anche se si riesce, ciò che è problematico, a evitare una pericolosa agitazione impiegatizia, il Governo non tarderà a trovarsi di fronte ad altre spese straordinarie tali da porre fine alla tregua pubblicata, se non si considerano come capace a ristabilire la fiducia nei capitalisti e a indurli alla sottoscrizione in massa dei prestiti di prossima emissione.

In genere la sola condizione che potrebbe favorire il ritorno alla fiducia, e cioè la ripresa delle politica di Fronte popolare, cui non si pensa minimamente. Sicchè il Governo, se non vuole sottostare in una bancarotta, deve seguire l'una o l'altra strada, e non potrà evitare problema. Il commento della stampa dell'*Agenzia economica e finanziaria* (organo di grosso capitale), il quale vi avverte che una politica di più conservatrice ripresa del cambiamento di Governo.

L'opinione di un giornale

«Per quanto taluni credono — come scrive stamane l'*Echo de Paris* — che fatalmente la crisi finanziaria attuale debba sboccare a più o meno breve scadenza in una crisi ministeriale generale, che finora tale crisi è fuori di questione, il temperamento della forza del Fronte popolare intero. Ma per la verità, l'osservazione obiettiva degli avvenimenti, consente di pensare che queste previsioni, per lo meno per l'avvenire immediato, infatti le reazioni della pubblica opinione popolare. Basta osservare le notizie che quotidianamente arrivano, per esempio cosa pensano le sinistre ufficiali, di come comperano, siamo un momento in cui il Governo è nel vero cambiamento di fatto del Fronte popolare, potrebbe determinare un temporaneo sfaccimento del Fronte popolare e del Governo».

Spaak riafferma in un'intervista la superiorità dei valori spirituali sul materialismo marxista

BRUXELLES, 9

L'*Independance Belge* pubblica un'intervista del Ministro socialista Spaak, che costituisce una specie vivace alla professione di fede professionale marxista fatta da Vandervelde.

Il Ministro dichiara di non credere più al marxismo rivoluzionario perchè esso è materialista, mentre quanto è avvenuto nella guerra e dopo la guerra dimostra il primato dei valori spirituali su quelli materiali. Spaak ha soggiunto che il socialismo deve diventare nazionale, per sfuggire alla lotta di classe che rischia di compromettere ogni cosa.

Dopo avere auspicato «un'unione con i cattolici, l'intervistato ha affermato che sul piano diplomatico la collaborazione internazionale non è possibile ora non si tenga conto delle realtà nazionali. Egli ha infine concluso pronunciandosi a favore delle organizzazioni professionali di un regime sociale che protegga le proprietà e gli averi».

Lo scandalo Huysmans
Mischia furibonda alla Camera belga

BRUXELLES, 9

Durante la seduta della Camera sono avvenuti gravi incidenti. Il Presidente, Camillo Huysmans, avendo rifiutato di lasciar interpellare sull'atteggiamento tenuto durante il suo viaggio a Madrid e a Valencia, è stato violentemente apostrofato dai deputati rexisti, i quali avevano messo in evidenza la sopportunità di tale viaggio e soprammente stigmatizzato il suo contegno. In breve il tumulto è diventato generale. Comunisti e socialisti sorti in difesa del Presidente della Camera, hanno urlato come energumeni, controbattuti energicamente dei rexisti e da nazionalisti fiamminghi. Lo scambio di invettive e di minacce è durato qualche minuto. Poi i due gruppi si sono avventati uno contro l'altro, tra un baccano infernale. Alcuni deputati hanno strappato i microfoni e gli apparecchi telefonici e se ne sono serviti per colpire gli avversari, mentre altri scagliavano l'un contro l'altro dei banchi, libri, calamai, busti di gesso e quanto capitava loro sottomano. Una mischia accanita si è svolta dinanzi al banco dei Ministri quando rexisti e nazionalisti fiamminghi lo bloccano tanto da impedire d'assalto il banco del Presidente. Sono avvenuti dei veri corpo a corpo, durante i quali il Ministro Pierlot è stato colpito con un pugno. Van Zeeland è stato costretto ad abbandonare l'aula.

Nelle tribune il pubblico, che aveva dapprima assistito sollazzandosi allo schiamazzo, non tardò a prendere parte alla lotta e scendere giù, gettando i lor urla. Il giuoco e registrando poi più da pò' dovunque. Alla fine gli uscieri ebbero ragione dei contendenti, anche perchè durante la colluttazione una dozzina di deputati, avendo riportato contusioni più o meno gravi, dovevano essere trasportati all'infermeria. Nello stesso tempo le tribune venivano fatte sgomberare di forza dal pubblico, con l'impiego dei militari. Così la calma veniva ristabilita e quando la seduta fu ripresa, dopo lunghissima sospensione, veniva deciso di rinviare a domani la discussione del caso Huysmans.

La Simpson sarà Duchessa di Windsor

LONDRA, 9

Per circa due o tre settimane dopo l'abdicazione, il pubblico inglese si occupò assai poco dell'ex Re Edoardo VIII, al quale tuttavia aveva dimostrato moltissima affezione. Ma in prosieguo di tempo, da molti segni, si vede che le simpatie inglesi per l'ex Sovrano, non solo sono rimaste, ma tendono ad aumentare. Gli ex combattenti ad esempio dimostrano segni quasi quotidiani del forte rammarico che ha prodotto il ritiro dal Trono del Sovrano.

Naturalmente tutto ciò che da vicino o da lontano tocca il Duca di Windsor, interessa moltissimo, non solo i salotti, ma anche il pubblico inglese e ora l'attenzione è attratta specialmente dalle voci del prossimo matrimonio con l'ormai famosa signora Simpson. E' vero che la data del 28 aprile affermata come già decisa per la celebrazione delle nozze è stata smentita, ma è ben naturale che prima o poi il matrimonio avvenga.

Sorgono ora molte questioni di ordine protocollare che sono largamente discusse dalla stampa inglese. Prima di tutto si è affacciata la domanda se la signora Simpson diventando moglie del Duca di Windsor, contemporaneamente acquisti tutti gli onori e i diritti di una Principessa di sangue reale.

La risposta, dopo molte discussioni, è stata affermativa: se la signora Simpson sposerà il Duca di Windsor, diventerà di diritto S. A. R. la Duchessa di Windsor. Il Duca di Windsor infatti per diritto di nascita è Altezza Reale e tale rimane anche dopo la sua rinuncia al Trono.

Anche se l'ex Sovrano avesse rinunciato e non avesse accettato il titolo di Duca di Windsor sarebbe sempre rimasto ufficialmente il Principe Edoardo. Sua moglie dunque diventa, ripetiamo, S. A. R. la Duchessa di Windsor e avrà diritto a tutti gli onori di una Principessa Reale. Potrà e dovrà firmare col solo nome di battesimo e avrà diritto di portare nelle grandi cerimonie dello Stato il famoso manto purpureo che spetta di diritto solamente alle signore della famiglia sovrana.

E' stata anche discussa e risolta la questione degli alti ordini cavallereschi di cui era insignito il Duca di Windsor prima dell'abdicazione

Il "Foglio di disposizioni" del P.N.F.
Prossimi rapporti ai fiduciari dell'A.S.F.

ROMA, 9

Il Foglio di disposizioni n. 739 del Segretario del P. N. F. reca: «Il fiduciario nazionale della sezione medie dell'A. F. S. terrà rapporto ai fiduciari provinciali nelle città e nei giorni qui sotto indicati: Novara 13 febbraio XV: Alessandria, Aosta, Asti, Cuneo, Novara, Torino, Vercelli, Genova, Imperia, La Spezia e Savona; Cremona 14 febbraio XV: Bergamo, Brescia, Como, Cremona, Mantova, Milano, Pavia, Sondrio e Varese; Lecce 20 febbraio XV: Aquila, Campobasso, Chieti, Pescara, Teramo, Bari, Brindisi, Foggia, Lecce e Taranto; Forlì 27 febbraio XV: Bologna, Ferrara, Modena, Parma, Piacenza, Ravenna, Reggio Emilia, Ancona, Ascoli Piceno, Macerata e Pesaro; Arezzo 28 febbraio XV: Arezzo, Firenze, Grosseto, Livorno, Lucca, Massa Carrara, Pisa, Pistoia, Siena, Perugia, Terni, Frosinone, Roma, Rieti e Viterbo; Potenza 7 marzo XV: Avellino, Benevento, Napoli, Salerno, Matera, Potenza Catanzaro, Cosenza e Reggio Calabria; Agrigento 13 marzo XV: Agrigento, Caltanissetta, Catania, Enna, Messina, Palermo, Ragusa, Siracusa e Trapani; Rovigo 21 marzo XV: Bolzano, Trento, Fiume, Gorizia, Pola, Trieste, Zara, Belluno, Padova, Rovigo, Treviso, Udine, Venezia, Verona e Vicenza; Nuoro 11 aprile XV: Cagliari, Nuoro e Sassari.

Il fiduciario nazionale della sezione elementare dell'A. F. S. terrà rapporto ai fiduciari provinciali ed agli incaricati comunali nelle città e nei giorni qui sotto indicati: Torino 6 marzo XV: Liguria, Lombardia, Piemonte e Tre Venezie; Forlì 3 aprile XV: Emilia, Marche, Toscana e Umbria; Napoli 8 maggio XV: Abruzzi, Campania, Lazio e Sardegna; Reggio Calabria 5 giugno XV: Calabria, Lucania, Puglie e Sicilia.

Il Papa riceve l'Arcivescovo di Milano

CITTA' DEL VATICANO, 9

Stamane alle 10.30 il Pontefice ha ricevuto nel salone privato il Cardinale Schuster. Il colloquio è durato un'ora. L'Arcivescovo di Milano, uscendo dall'udienza pontificia, ha detto che aveva trovato il Pontefice in condizioni ottime e che Pio XI, con la consueta lucidità di mente, si era interessato di tutto. Il Cardinale Schuster ha quindi visitato Mons. Pizzardo, Segretario degli affari ecclesiastici straordinari, e poscia il Card. Pacelli.

Il Papa, dopo il Card. Schuster, ha ricevuto il Prefetto delle cerimonie pontificie, Mons. Respighi.

L'Italia è il Paese d'Europa dove il pane è meno caro

ROMA, 9

Viene segnalato da Zurigo che il Governo federale svizzero ha eseguito una inchiesta per accertare in quale misura il prezzo del pane è aumentato nei vari Paesi dell'Europa, sia in conseguenza dell'allineamento delle varie monete, sia per il rialzo del prezzo dei cereali, verificatosi in Australia, nel nord e nel sud America ed infine per il deficente raccolto che si è avuto in Europa.

Dalla statistica compilata in base al prezzo di un kg. di pane in centesimi di franco svizzero, risulta che, grazie alle provvidenze del Regime fascista e alle energiche disposizioni del Partito, l'Italia ha il pane più a buon mercato di tutta Europa, come risulta dalle seguenti cifre riguardanti il prezzo del pane nella prima quindicina del corrente anno:

Berlino: pane scuro cent. 77, popolare cent. 56; Mannheim: pane scuro cent. 70, popolare cent. 49; Stoccarda: pane scuro cent. 60, pane al segale cent. 54; Vienna: pane ordinario cent. 50, popolare cent. 39; Strasburgo: pane ordinario cent. 44; Innsbruck: pane ordinario cent. 41; Parigi: pane ordinario cent. 38, popolare cent. 37; Milano: pane popolare cent. 37; Roma: pane popolare cent. 37; Ginevra: pane ordinario cent. 45; Basilea: pane ordinario cent. 46; Zurigo: pane ordinario cent. 45; popolare cent. 40.

La statistica non dà il prezzo del pane ordinario a Roma e a Milano, ma da uno studio dell'*Agenzia d'Italia*, esso può calcolarsi all'incirca di cent. 40 di franco svizzero per kg.

Infine va rilevato che nei rialzo determinatosi in tutta Europa e su tutti i generi di prima necessità, soltanto in Italia tale rialzo si è manifestato molto modesto, grazie alle energiche disposizioni del Regime e del Partito, che hanno frenato l'aumento dei prezzi e controllato rigorosamente il costo della vita.

L'autarchia economica raggiunta nel campo delle gelatine alimentari

TORINO, 9

E' imminente l'entrata in funzione di un nuovo modernissimo impianto per la fabbricazione delle gelatine alimentari e di uso terapeutico, capace di far fronte all'intero fabbisogno nazionale e di consentire anche una corrente esportatrice. La nuova fabbrica viene ad aggiungersi a quella già esistente che, riorganizzata in periodo sanzionista, produceva circa 1000 quintali all'anno.

Essa darà lavoro a più di cento operai e utilizzerà come materia prima i ritagli che residuano dalla lavorazione delle pelli, conosciuti sotto il nome di carnicci, la cui produzione nazionale è sufficiente a coprire il fabbisogno delle nuove lavorazioni.

Poichè ancora nel 1935 l'Italia importava per 2.200.000 lire di gelatine e proporzionalmente oggi dovrebbe importarne tre milioni e mezzo, i benefici di quest'altra conquista autarchica appaiono evidenti.

Il Regime per l'infanzia
Un panorama della Mostra che sarà inaugurata il 1.o giugno

ROMA, 9

L'organizzazione della Mostra nazionale delle colonie estive e dell'assistenza all'infanzia è già in pieno sviluppo. La Mostra sarà inaugurata a Roma il 1.o giugno e si dividerà in sei padiglioni. Il primo padiglione sarà diviso in due corpi, il primo destinato al turismo e il secondo alla Mostra del bambino nell'arte. Le Pinacoteche, i Musei le gallerie concorreranno largamente a questa singolare rassegna. Il secondo padiglione sarà assegnato alla maternità ed infanzia e conterrà:

una documentazione grafica plastica spettacolare dell'attività dell'Opera mediante l'azione igienico-sanitaria;

la protezione pre e post natale (consultori ostetrici, alberghi materni, asili materni, dispensari di latte, asili-nido, servizio sociale, case della madre e del bambino, protezione dell'infanzia in età pre-scolastica.

L'azione morale e sociale (protezione della fanciullezza moralmente e materialmente abbandonata, orfanotrofi, istituti di ricovero ecc).

Tutela della famiglia (interventi giudiziari dell'Opera, legittimazioni di unioni illegittime, collocamento al lavoro).

L'azione politica fra l'altro culminerà nella documentazione della «Giornata della madre e del fanciullo».

Un padiglione si occuperà della lotta contro la tubercolosi dell'infanzia e di tutta l'assistenza sanitaria per l'infanzia.

Un padiglione comprendente ben otto sezioni illustrerà tutta l'attività benefica che il Regime spiega per la rieducazione dell'infanzia traviata.

Una sezione mostrerà quanto in argomento l'Italia si appresta a fare delle nuove terre dell'Impero. Una parte di alto interesse sarà quella che illustrerà tutta l'illuminata attività della scuola primaria fascista con l'immenso corredo di tutte le istituzioni sussidiarie: edilizia scolastica, libreria della scuola, assistenza fisica e sociale del bambino, patronati scolastici, assicurazioni popolari, mutualità scolastica, refezione scolastica, scuole per minorati fisici e psichici e via dicendo.

Infine ci sarà la grande sezione delle colonie estive del Partito.

Concorso a 11 posti di contabile nel personale della R. Marina

ROMA, 9

La *Gazzetta Ufficiale* del 26 gennaio u. s. ha pubblicato il bando di un concorso per esami indetto dal Ministero della Marina per 11 posti di contabile (grado 11.o, gruppo B) nel personale dei contabili della R. Marina. Al concorso potranno prendere parte i giovani muniti del diploma di Liceo scientifico o di licenza liceale (vecchi ordinamenti) o di diploma dei RR. Istituti tecnici industriali o nautici o commerciali, i quali alla data del 6 dicembre 1936 hanno compiuto i 18 anni e non hanno oltrepassato i 34 anni di età, salvo i benefici per gli ex combattenti. Non è richiesto alcun limite di età per i dipendenti dello Stato non di ruolo che prestino da almeno due anni effettivo servizio d'impiegato civile. Le domande di ammissione al concorso corredate dei necessari documenti dovranno pervenire alla Direzione generale del personale civile e degli affari generali, (Divisione personali civili del Ministero della Marina) entro il 27 marzo p. v.

Notiziario istriano

Una conferenza di padre Ledit

POLA, 9

L'annunciata ed interessante conferenza di Padre Ledit, letterato ed eminente religioso, su «La famiglia nel comunismo» sarà tenuta domani sera alle 18.45 al Circolo Savoia per iniziativa del locale centro di cultura cattolica.

Padre Ledit, valente studioso di problemi sociali e religiosi, farà un confronto tra il valore che si dà alla famiglia nei Paesi retti da un Governo dell'ordine e quello dato alla stessa sacra istituzione nel Paese del bolscevismo.

La stagione lirica al Ciscutti

Posdomani giovedì, avrà inizio al Politeama Ciscutti, l'annunciata stagione lirica di Quaresima. Quale prima opera sarà rappresentata la «Traviata» di Giuseppe Verdi.

Protagonista della «Traviata» sarà la soprano Rosina Sassa. Anche gli altri artisti scelti danno pieno affidamento nel successo di questi spettacoli organizzati per iniziativa del Centro Lirico Italiano.

La direzione del Ciscutti ha deciso di fissare prezzi d'ingresso popolari per dare a tutti la possibilità di assistere agli spettacoli verdiani.

La prima tappa a Brindisi dell'aviolinea per l'Australia

BRINDISI, 9

Proveniente da Marsiglia, è qui giunto dopo mezzogiorno il grande idrovolante inglese «Castor», partito da Southampton per iniziare il regolare servizio aereo tra l'Inghilterra, le Indie e l'Australia. L'idrovolante è ripartito regolarmente per Atene e Alessandria di Egitto.

La visita di von Neurath a Vienna avverrà il 22 corrente

BERLINO, 9

Il Ministro degli Esteri von Neurath si recherà il 22 corrente a Vienna per restituire la visita fatta nello scorso novembre dal dott. Schmidt al Governo tedesco. Si era detto sulle prime che von Neurath avrebbe colto l'occasione del suo viaggio a Vienna per firmare il nuovo accordo commerciale austro-tedesco concluso due settimane addietro. Ma per dare un così spiccato rilievo a tale accordo sarebbe stato necessario che esso fosse in grado di segnalare veramente l'inizio di un cospicuo incremento negli scambi commerciali dei due Paesi. Viceversa, nonostante la migliore volontà dei negoziatori, i risultati ottenuti sono molto modesti specialmente a motivo della perdurante scarsa disponibilità di divise da parte della Germania. Così il problema del movimento turistico del Reich verso l'Austria, che costituiva per questa ultima fino a qualche anno fa un cespite attivo molto importante e in grado di compensare in buona parte il deficit della bilancia commerciale con la Germania, non potè essere risolto. Si è pertanto preferito che la visita di von Neurath avesse esclusivamente il carattere consueto di un atto di cortesia, destinato certo a consolidare i nuovi rapporti amichevoli iniziatisi fra i due Paesi con l'accordo dell'11 luglio.

Metaxas ristabilito

ATENE, 9

Il Presidente Metaxas, ormai del tutto guarito. ha ripreso la propria attività politica.

La Principessa d'Olanda e il Consorte hanno lasciato la Polonia

VARSAVIA, 9

La Principessa Giuliana d'Olanda e il Consorte lasciano oggi la stazione climatica di Krynika, ove hanno soggiornato parecchie settimane, per rientrare in Olanda.

Il fermento in Palestina
Nuovi incidenti a Givatada e Betlemme

GERUSALEMME, 9

La comunità ebraica di Givatada, presso Caifa, è stata attaccata oggi in tre direzioni da nuclei di armati con fucili militari, i quali hanno sparato una trentina di colpi da brevissima distanza e si sono quindi eclissati. Un operaio ebreo è rimasto gravemente ferito nella borgata di Kadaria e altri due sono rimasti miracolosamente incolumi, nonostante le fucilate fossero state loro sparate da poche diecine di metri.

A Betlemme numerose fucilate sono state sparate contro le abitazioni di due notabili locali ed episodi simili sono avvenuti in un villaggio arabo presso Nazareth, dove un gruppo di arabi, camuffati da pacifici turisti, giunti nel centro del villaggio, hanno imbracciato le armi che tenevano nascoste sotto le vesti, hanno immobilizzato gli abitanti e si sono allontanati con il bestiame asportato da alcune fattorie. I coloni sono stati liberati dalle corde che li tenevano immobilizzati soltanto otto ore dopo, da una pattuglia di poliziotti sopraggiunta.

I giornali arabi continuano a pubblicare sistematicamente i nomi degli arabi che mantengono rapporti di affari con gli ebrei

La delegazione siriana a Ginevra rivendicherà la sovranità sul Sangiaccato

GERUSALEMME, 9

La delegazione siriana che sta per partire per Ginevra, è stata incaricata dal blocco nazionale di rivendicare la sovranità assoluta del Parlamento siriano sul Sangiaccato e di esigere che il Governo siriano abbia la facoltà di nominare il Governo del territorio autonomo e di fare adottare su tutto il territorio del mandato la bandiera nazionale siriana.

Seikinkeda ha accettato la presidenza della Banca del Giappone

TOKIO, 9

Seikinkeda ha accettato la presidenza della Banca del Giappone, ma la sua nomina non è ancora ufficiale. I circoli finanziari ed economici favoriscono molto la candidatura di Seikinkeda. L'esercito non ha ancora dato il suo parere in proposito.

Per il corrente anno il nuovo Ministro delle Finanze abbandona tutti i progetti del suo predecessore, riconfermando solo l'aumento delle imposte. Si ritiene che gli introiti dello Stato subiranno una lieve diminuzione.

Lieve incidente all'arrivo a Roma del treno proveniente da Ciampino

ROMA, 9

Il treno A 564, proveniente da Ciampino, in arrivo a Roma Termini alle 17 di ieri, non avendo opportunamente moderata la velocità, ha urtato contro il paracolpi del binario di ricevimento. Non si sono lamentati danni, salvo lievi feriti e qualche contusione a diversi viaggiatori che si preparavano a discendere. Sono in corso indagini per l'accertamento delle responsabilità.

La riforma rooseveltiana si scontra con le prime ostilità
Ma il Presidente è risoluto a spuntar[la]

WASHINGTON, 9

Nei circoli politici si afferma che nonostante le proteste sollevate, Roosevelt è deciso a fare adottare rapidamente il progetto di riforma giudiziaria da lui proposto. Roosevelt, dopo aver oggi riunito i presidenti delle Commissioni giuridiche del Senato e della Camera, li ha trattenuti a pranzo per discutere i mezzi per raggiungere tale scopo.

Una deputatessa umorista

Frattanto la battaglia politica sta rapidamente dilagando dalla capitale a tutta la Confederazione. Oggi il Senato del Texas, totalmente democratico, ha votato alla quasi unanimità un ordine del giorno di netta ostilità alla riforma e chiede ai rappresentanti e ai senatori del Texas al Congresso di Washington di usare tutta la loro influenza e impiegare tutta la loro attività per ottenere che le proposte del Presidente sieno respinte dal Congresso federale.

La deputazione Edith Rogers, repubblicana di Boston, ha presentato un disegno di legge che satireggia la proposta di Roosevelt relativa ai giudici settantenni. Il disegno di legge della Rogers propone che i membri del Congresso settantenni siano dichiarati incapaci di assolvere il loro compito; se essi non volessero dimettersi il Presidente nominerebbe dei deputati «ad latere» per aiutarli nel disbrigo del loro mandato. L'articolo finale consiglia la Camera di espellere senz'altro i deputati vecchi, prima che l'espulsione venga proposta dal Presidente. Il disegno di legge è stato accolto con viva ilarità dai membri delle due Camere.

Per la produzione agricola

Il Segretario di Stato all'Agricoltura, Wallace, ha esposto in una riunione di agricoltori, le proposte destinate a stabilizzare la produzione agricola. Le proposte formeranno la base di un progetto di legge che il Governo sottoporrà, ulteriormente, al Congresso.

Wallace propone che il Governo federale: 1) faccia agli agricoltori degli anticipi sulle scorte provenienti dalla eccedenza della produzione; 2) che mantenga il piano di conservazione della terra attualmente in vigore; 3) che consenta prestiti supplementari agli agricoltori che non potrebbero conservare le scorte, a condizione che diminuiscano la produzione; 4) che in caso di superproduzione si stabilisca il controllo obbligatorio sulla produzione.

La conferenza degli agricoltori ha deciso di studiare le proposte.

Allarmante aumento di tensione nella vertenza della "General Motors,,

WASHINGTON, 9

Il presidente della Federazione del lavoro, Williams Green, ha approvato lo sciopero degli operai dell'industria automobilistica, insistendo tuttavia, perchè i diritti dei membri della Federazione siano salvaguardati; Lewis, consigliere strategico degli scioperanti, è stato sospeso dalla Federazione per «insurrezione».

In seguito all'acuirsi della situazione quattromila guardie nazionali, che fanno servizio intorno alle officina nella «General Motors», hanno raddoppiato la vigilanza. Secondo informazioni da Detroit si ritiene che la conferenza tra i rappresentanti delle due parti potrebbe fallire. Le guardie sono quindi pronte ad impedire che avvengano conflitti tra simpatizzanti ed avversari degli scioperanti.

I 165 mila abitanti di Flynt, un quarto dei quali sono disoccupati a causa dello sciopero, seguono attivamente gli sviluppi della conferenza di Detroit. A causa della tensione creata dallo sciopero il consiglio municipale di Flynt ha autorizzato il sindaco a prendere il comando di tutte le forze di polizia.

Dichiarazioni di Runciman sulla sua missione a Washington
I negoziati continueranno

LONDRA, 9

Il Ministro del Commercio, Runciman, circa un mese fa si recò a Washington dove fu ospite del Presidente Roosevelt. Il viaggio, annunciato quasi all'ultimo momento dal Ministro inglese, fu oggetto di molte speculazioni, poichè si disse che egli si era recato negli Stati Uniti per trattare la questione dei debiti di guerra in connessione con un nuovo trattato di commercio. Si aggiunse anche che il Ministro avrebbe cercato una base per discutere la stabilizzazione contemporanea della sterlina e del dollaro.

Il Ministro è tornato cinque giorni or sono e oggi ha risposto ad una interrogazione alla Camera dei Comuni circa gli scopi e gli eventuali risultati del suo viaggio. Il Ministro ha risposto che durante la sua visita a Washington ha avuto molte occasioni per uno scambio di informazioni di carattere assolutamente preliminare con il Presidente degli Stati Uniti e con il Ministro delle Finanze sopra molti argomenti che interessano la Granbretagna e gli Stati Uniti.

Ha aggiunto di non aver fatto dei veri e propri negoziati ufficiali, ma di aver solo cercato una base per future trattative.

Per quello che riguarda gli scopi commerciali del viaggio, riferendosi alle tariffe doganali, il Ministro ha detto di aver avuto molte utili conversazioni con alte personalità americane, le quali hanno mostrato la necessità di ulteriori schiarimenti da una parte e dall'altra prima [di] iniziare eventuali trattative per [un] trattato di commercio. Il Min[istro] ha terminato con un caldo rin[gra]ziamento al Presidente degli [Stati] Uniti e ai componenti di quel [Go]verno.

Un deputato ha chiesto se le [con]versazioni continuavano e il M[ini]stro ha risposto prontamente [in] senso affermativo, ripetendo c[he si] tratta ancora di una fase pre[limi]nare. Un altro deputato ha do[man]dato se il Ministro a Washing[ton] aveva trattato il tema dei deb[iti di] guerra ma Runciman non ha [ri]sposto. L'argomento come si [vede è] alquanto scabroso, poichè pe[r le] notizie che vengono dagli amb[ienti] ufficiosi degli Stati Uniti sem[bra] che il Presidente Roosevelt e ancora il Ministro delle Fin[anze] voglia abbinare la questione dei [de]biti con quella di eventuali [fa]cilitazioni doganali.

Inoltre il Ministro ha dett[o di] non aver discusso la questione [che] interessa moltissimo gli ingles[i dei] forti sussidi che il Governo [degli] Stati Uniti dà al naviglio in se[rvi]zio nell'Oceano Pacifico, fac[endo] una fortissima concorrenza [alla] Marina mercantile inglese.

NOTIZIE BRE[VI]

In seguito all'improvviso disgel[o] la scorsa settimana tutti i fium[i e] lacchi portano enormi blocch[i di] ghiaccio. Nella Polonia merid[ionale] esiste anche pericolo di inond[azioni]. Operai e truppa hanno lavorat[o tut]ta la giornata di oggi per far [saltare] il ghiaccio e scongiurare quest[o pe]ricolo.

I soci più influenti della S[ocietà] scozzese della «League of Natio[ns U]nion» di Gasgow si sono dime[ssi in] massa per protestare contro le [ten]denze filo-comuniste dell'orga[nizza]zione.

Due aeroplani della Marina [ameri]cana hanno avuto una violenta [colli]sione in volo a Pensacola nella [Flo]rida e sono precipitati incendia[ti]. Dai rottami degli apparecchi [sono] stati estratti i cadaveri di tre [uffi]ciali.

Un incendio improvviso svilup[patosi] con grande violenza ha distru[tto il] magazzino principale della cen[trale] del latte di Stoccolma. Nel cor[so dei] tentativi per spegnere l'incendio [un] pompiere è rimasto ucciso. Mo[l]tri sono rimasti feriti. Si è d[ovuto] ricorrere alla truppa per assic[urare] il servizio d'ordine e tenere sg[ombre] le strade.

Una spedizione scientifica, or[ganiz]zata dall'Olanda, ha trovato ne[ll'iso]la di Sumatra minerali d'oro [e di] platino; essendo l'analisi prom[etten]te, si procede alla costituzione [di una] società per lo sfruttamento.

Gravissime risse sono scoppiate in Algeria tra scioperanti e oper[ai che] volevano lavorare. La truppa h[a do]vuto intervenire per ristabilire [l'or]dine; si registrano feriti da am[be le] parti.

Tafferugli si sono verificati a [...] fra studenti polacchi e israeliti [in se]guito al rifiuto da parte di que[st'ul]timi di sedersi nelle aule, in [banchi] speciali.

Bollettino meteorolo[gico]

9 febbraio

CITTA'	Press. bar.	Stato del cielo e mare	Temp. Mass.
Trieste	aum.	misto, m.	+15
Roma	var.	piov., m.	+15
Torino	aum.	misto	+ 6
Milano	staz.	misto	+ 6
Genova	—	—	—
Venezia	aum.	ser., cal.	+ 8
Firenze	aum.	misto	+13
Ancona	staz.	cop., m.	+ 9
Bologna	var.	misto	+ 9
Napoli	—	—	—
Taranto	dim.	cop., m.	+17
Palermo	—	—	—
Catania	var.	ser., ag.	+15
Cagliari	var.	piov., ag.	+11
Tripoli	—	—	—
Messina	—	—	—
Trento	—	—	—
Lecce	staz.	misto	+17
Bari	dim.	misto, m.	+15
Sanremo	—	—	—
Bengasi	—	—	—
Rodi	aum.	misto, m.	+17
Rimini	staz.	misto, m.	+ 9
Foggia	dim.	piovoso	+15
Sassari	aum.	piovoso	+11

Previsioni del tempo per il [10 feb]braio: (Roma «Telemetacreo»). Situazione generale alle ore 8 de[l gior]no 8: Quasi tutta l'Europa è i[n regi]me depressionale con centri pri[ncipali] di minimo sull'alta Russia e sul[Mare] del Nord e depressioni seconda[rie sul]l'Italia. Una debole striscia di [pres]sione relativamente alta si sten[de lun]go la Scandinavia e la Polonia [sino al] Mar Nero, mentre l'anticiclone [delle] Azzorre influenza la Penisola [iberica] e il Marocco. Sull'Italia anco[ra pre]dominio di correnti occidentali [e sud] occidentali di aria di origine [atlanti]ca. Tendenza generale del tem[po per] l'Italia: persiste l'instabilità [alquan]to più accentuata sull'Adriatico [e nel]le regioni meridionali. Gradua[le mi]glioramento sul bacino tirrenic[o]. (Venezia «Assistaereo»). Ore [...] Previsioni del tempo per il [10 feb]braio: Sull'Istria tempo instab[ile, so]lo nuvoloso o coperto con sch[iarite]. Qualche precipitazione. Venti [deboli] o moderati settentrionali tende[nti ad] orientarsi a greco con qualche [raffi]ca. Mare alquanto mosso.

[L]A CAROVANA VICEREALE

[D]ai luoghi della battaglia vittoriosa [a]l tripudio di Harrar mussulmana

HARRAR, 9

[...] corrispondente della *Stefani*) [...] carovana autocarrata vice[reale] ha proseguito il suo viaggio [da] Belet Uen verso Harrar ed ha [raggi]unto Giggiga, che da Belet dista circa 600 km. La tappa [è st]ata percorsa in due giornate. [Nel] tratto da Belet Uen a Daga[bur] sono in atto giganteschi lavori [stra]dali, che fanno parte del va[sto] programma stradale della So[mali]a in corso di avanzata realiz[zazi]one.

Ogaden verde

[La] carovana ha seguito l'itine[rario] Belet Uen-Gorrahei-Guran[...]-Sassabaneh-Dagabur, lo stesso [segu]ito dalle vittoriose truppe del [...] dopo la battaglia dell'Ogaden [nel]la loro marcia verso Harrar. [La v]isione dell'immensa bosca[glia] senza acqua, attraversata per [cent]inaia di chilometri da intere [divi]sioni, riassume il ciclopico sto[rico] sforzo compiuto dai magnifici [solda]ti d'Italia. Dove ieri avevano [...]ccato i soldati, oggi sono i la[vora]tori dell'Italia fascista che con [pal]a e piccone continuano e com[ple]tano l'opera della conquista. A [Gig]giga il Maresciallo ha visitato [il p]residio, la Residenza e il paese, [ed] ha parlato alla folla dal bal[cone] del palazzo del Governo, ri[cor]dando agli abitanti che tutte le [prom]esse di libertà, giustizia e [pro]gresso fatte dall'Italia sono sta[te] mantenute e lo saranno sem[pre]. Il Maresciallo ha anche po[sto] in rilievo il carattere preva[len]temente mussulmano della po[pola]zione della zona e la funzione [del]le genti maomettane hanno [nel] grande quadro dell'Impero al[l'om]bra protettrice della bandiera [italia]na.

[L']Ogaden settentrionale recente[men]te vivificato dalle piogge, ha [off]erto alla carovana vicereale il [mer]aviglioso spettacolo della sua [imm]ensità verde suscettibile di rea[lizz]azioni economiche non solamen[te n]el campo pastorile, ma anche [agri]colo. Esperimenti fatti di re[cent]e dimostrano, infatti, che [l'ac]qua si trova a poca profondità [nel] sottosuolo e la regione ha biso[gno] soltanto di acqua.

La rinascita mussulmana

[U]n altro spettacolo grandioso ha [off]erto la vasta pianura di Gig[giga] brulicante di armenti. Il Vi[cerè] si è recato prima a deporre [una] corona sul monumento degli [uffi]ciali e soldati caduti durante [la] conquista, poi al palazzo del [Gov]erno. Nella mattinata lumi[nosa], dolcissima, le declinanti col[line] che formano l'incantevole val[le] dell'Harrar, costituivano un [pan]orama che ricordava quelli ita[lian]i. Una grande folla era am[mas]sata nel piazzale prospiciente [il p]alazzo del Governo. Dal bal[cone] del palazzo il Vicerè ha par[lato] agli italiani e indigeni. Ai [prim]i ha ricordato che, chiusa [orma]i la fase bellica della conqui[sta] e dell'occupazione, tutte le [ener]gie debbono tendere verso la [fase] della costruzione dell'Impe[ro]. L'Impero ha bisogno di basi [soli]dissime, che il Duce ha affidato [alle] energie fisiche ed alle forze [mor]ali della razza. Gigantesco è [il c]ompito che il popolo italiano [deve] compiere in Etiopia, ma gli [Im]peri non si misurano col metro [di u]na generazione presente. L'Im[pero] italiano è irradiato nei secoli. [Le] generazioni presenti costruisco[no] per i posteri e per la storia, [seg]uendo l'esempio del Duce.

[Ag]li indigeni il Vicerè ha affer[ma]to il carattere prevalentemente [mus]sulmano del Governo dell'Har[rar]. Ha aggiunto essere intendi[men]to del Governo di potenziare [qu]esto carattere. A Harrar sor[ger]anno scuole e moschee. Harrar [è d]estinata a diventare grande [cen]tro di slancio culturale. La [rel]igione mussulmana, che sotto [l'Im]pero negussita era disprez[zata], è oggi alla pari di ogni altro[...]

[...I]taliani e mussulmani hanno im[pro]vvisato una entusiastica dimo[stra]zione inneggiando all'Italia, al [Re] Imperatore e al Duce. Il Vi[cerè] ha quindi visitato l'ospedale [...], soffermandosi presso il let[to] dei malati e dei feriti e interes[san]dosi alle loro condizioni e ai [loro] desideri. Poi il Maresciallo, [acc]ompagnato da tutte le più alte [aut]orità, ha assistito ad una rivi[sta] militare. Hanno sfilato infine [le] rappresentanze delle forze ar[mat]e del presidio.

Governo di Giustizia

[A]l Vicerè sono stati presentati [i] caratteristici cesti harrarini [coi p]rincipali prodotti agricoli del[l'H]arrar: caffè, grano, granturco, [...]lli, orzo, dura, uva, mandari[ni], aranci, cedri e papaie. La cit[tà e]ra tutta imbandierata a festa. [Il] Vicerè si tratterrà nell'Harra[r] vari giorni, visitando le re[gio]ni del Garamulata, del Conduto [...]el Cercer. Lungo il percorso [alla] frontiere del Governo del[l'H]arrar alla capitale, gli abitanti [dei] villaggi, ammassati lungo la [stra]da, hanno fatto ovunque dimo[stra]zioni di devozione e di simpa[tia]. Ad Harrar sono stati presen[tati] al Vicerè i principali notabili [indi]geni, sia mussulmani che copti. [D]urante la giornata, tra una ce[rim]onia e l'altra, hanno avuto luo[go] varie riunioni di governo, desti[nat]e ai principali problemi parti[col]ari dell'Harrarino.

Nel pomeriggio il Vicerè, accompagnato dall'Ispettore del lavoro on. Fossa, ha visitato la Casa del Fascio di Harrar, ricevuto dal Federale e dai dirigenti delle organizzazioni fasciste, dai fascisti di Harrar al completo, nonchè da una larga rappresentanza di lavoratori. Il Maresciallo ha rivolto brevi vibranti parole ai convenuti, esaltando lo spirito del Fascismo, che ha determinato la vittoria delle armi, ed oggi, al comandamento del Duce, nel nome del Re Imperatore, deve realizzare la vittoria del lavoro sulla barbarie etiopica.

Il Vicerè si è poi recato alla moschea, accolto da notabili mussulmani, da ulema e sceicchi. Una enorme folla di mussulmani ammassata lungo le strade percorse dal Maresciallo, ha acclamato lungamente all'indirizzo dell'Italia, del Re Imperatore, del Duce e del Vicerè. All'interno della moschea il capo dei notabili ha rivolto un fervido indirizzo di devozione al Maresciallo nello stile fiorito ed immaginoso degli orientali, invocando da Allah onnipotente tutte le benedizioni sul Governo italiano, che è Governo di giustizia per grandi e piccoli.

Benedizioni sul Re e sul Duce

L'indirizzo a nome dei maomettani dell'Harrarino e dell'intera Etiopia ringrazia il Governo per la sua amministrazione benevola e premurosa verso i mussulmani.

«L'Italia — prosegue l'indirizzo — ha restituito ai mussulmani di Etiopia la libertà che era stata loro tolta, ha rialzato le moschee che erano state abbattute, ha creato le scuole, che non erano mai esistite».

Termina invocando le benedizioni divine sul Re Imperatore, che è il «Re della Giustizia», e sul «Duce benefico» Benito Mussolini, e con un fervido giuramento di fedeltà all'Italia, grande e potente amica dell'Islam, protettrice dei mussulmani.

Il Vicerè ha risposto, confermando il proposito del Governo di proteggere e difendere i mussulmani d'Etiopia, di guidarli paternamente verso la via del progresso, di servirsi della loro fedele cooperazione per condurre l'Etiopia intera verso una nuova via di civiltà e di benessere economico. Il Maresciallo si è quindi intrattenuto con i maggiori capi mussulmani ed ha lasciato al capo della moschea un'offerta di lire 10 mila per i mussulmani poveri della città; quindi, entusiasticamente acclamato, si è recato nel quartiere copto, nelle cui strade si erano accalcati i copti di Harrar.

Il Maresciallo ha visitato la chiesa copta, accolto dal clero che indossava i paludamenti di gala, mentre la folla cantava inni sacri ritmati dal rullare dei tamburi. Il Vicerè ha parlato ai notabili precisando la linea direttiva del Governo, che è giustizia ed uguaglianza per tutte le genti di Etiopia; ha confermato che i diritti degli amhara sono garantiti dalla giustizia italiana, alla pari dei diritti di tutti gli altri abitanti dell'Impero. Ma gli amhara debbono rinunziare per sempre ai privilegi ed al predominio che avevano in passato ed inquadrarsi parallelamente a tutte le altre genti dell'Etiopia all'ombra della bandiera italiana, nel grande quadro della nuova Etiopia.

Bandiere, addobbi e "fantasie,,

Il Vicerè ha poi percorso il quartiere indigeno, recandosi a visitare i lavori già iniziati della nuova moschea e del mercato coperto. Migliaia di indigeni di ogni condizione gremivano le strade, facendo fantasie in onore del Vicerè ed acclamando all'Italia, al Re Imperatore ed al Duce. Tutta la città è in festa. Migliaia di indigeni scandiscono il nome «Duce»

I mercanti arabi hanno pavesato le stradine con tappeti, seterie multicolori e scialli variopinti, ed ogni negozio espone ritratti del Re Imperatore e del Duce. La città è adorna di bandiere.

Pionieri caduti per l'Impero
Gli operai caduti in A. O. dal 31 dicembre XV al 31 gennaio XV

ROMA, 9

Dalla data del 18.o Bollettino alla stampa e cioè dal 31 dicembre 1936 XV al 31 gennaio 1937 XV sono deceduti in A. O. 45 lavoratori per incidenti, infortuni sul lavoro o malattie varie. Ecco il 19.o elenco di questi valorosi pionieri che l'Italia Fascista considera Caduti nello adempimento del loro dovere.

Borghesi Angelo di Ferdinando da Terranova (Arezzo); Ferri Secondo fu Giovanni da Bondeno (Ferrara); Blasoni Antonio di Giovanni Battista da Vestreno (Como); Pacera Alfonso fu Domenico da Gragnano (Napoli); Baldoni Artabano fu Attilio da Ancona; Trento Massimo fu Giovanbattista da Sopra Monte (Belluno); Tirapani Umberto di Giuseppe da Loreto (Ancona); Tassi Antonio fu Pietro da Gragnano Trebbiense (Piacenza); *Spangaro Luigi fu Pietro da Ampezzo (Udine)*; Demeure Carlo fu Ippolito da Firenze; *Molinari Giovanni fu Eugenio da Folgaria (Udine)*; Mainardi Alfredo fu Pietro da Castelleone (Cremona); Zanferlini Bruno di Gaetano da Melara (Rovigo); Paternò Nicola di Michele da Bitetto (Bari); Cavina Domenico di Gaspare da Brisighella (Ravenna); *De Cecco Guglielmo fu Umberto da Ragogna (Udine)*; Dell'Antonio Alfredo di Antonio da Treviso; Nava Edoardo di Antonio da Erba (Como); Bezzani Arturo di Enrico da Padova; Sassettoli Guglielmo fu Rosario da Carrara (Massa); Setticasi Francesco di Pietro da Cianciana (Agrigento); Prulti Vincenzo di Carmelo da Castellumberto (Messina); Rossi Filiberto di Rizziero da Sermide (Mantova); Pozzi Dorino di Silvio da Guiglia (Modena); Costanzo Sante di Giuseppe da Catania; Marozzi Giuseppe di Federico da Torino; Daniele Edoardo di Sebastiano da Como; Santi Luigi fu Giuseppe da San Marino (Repubblica San Marino); Balleri Giuseppe di Francesco da Ragusa; *Dorlodo Luigi fu Giobatta da Attimis (Udine; Stolfa Giuseppe di Giuseppe da Trieste;* Cepollaro Domenico fu Antonio da Resina (Napoli); Minezzi Armando di Filippo da Persiceto (Bologna); Faustinelli Giovanbattista di Paolo da Ponte di Legno (Brescia); Martinazzi Ambrogio fu Antonio da Caorle (Venezia); Pellin Amedeo fu Bernardo da Cesio Maggiore (Belluno); Dal Corso Marcello di Giuseppe da Erbezzo (Verona); Colopi Leonardo da Galatone (Lecce); Borsani Mario di Giuseppe da Parabiago (Milazzo); Pellegrini Giuseppe di Giuseppe da Palermo; *Bonazza Germanico di Pietro da Azzano Decimo (Udine);* Di Gennaio Michele di Giuseppe da Ruvo di Puglia (Bari); Finotti Giovanni di Marco da Pappozze (Rovigo); Tortano Giolindo di Giuseppe da Venezia; Uva Francesco di Pantaleo da Molfetta (Bari).

La situazione al 31 dicembre 1936 XV dava come deceduti n. 885 lavoratori; questa cifra in seguito a più precisi accertamenti deve essere diminuita di un'unità. Dal 1.o gennaio 1935 al 31 gennaio 1937 XV risultano quindi deceduti su una media di 127.769 presenti in A. O. n. 929 lavoratori e un disperso, oltre altri 4 lavoratori deceduti in seguito allo scoppio avvenuto la sera del 23 dicembre 1936 a bordo del piroscafo «Cesare Battisti» nel porto di Massana, di cui venne a suo tempo dato l'elenco. Complessivamente i decessi ammontano quindi a 933.

Festoso arrivo a Napoli di reduci dall'A. O. I.

NAPOLI, 9

Stamane, provenienti da Massaua col piroscafo «Colombo», sono giunti ufficiali, sottufficiali e uomini di truppa appartenenti alle varie armi e specialità delle Forze armate.

I rimpatriati, accolti da manifestazioni di simpatia da parte della folla che sostava alla Stazione marittima, si sono diretti all'accantonamento, da dove in giornata, ripartiranno per le rispettive sedi.

Il lieto evento nella Casa del Principe Ereditario atteso per fine febbraio

NAPOLI, 9

A Casa Reale, per il nuovo lieto evento che si attende per la fine del corrente mese, pervengono fervidi voti augurali da ogni parte d'Italia. L'Augusta Principessa gode ottima salute e l'altro giorno ha voluto anche assistere al Sabato teatrale al San Carlo, fatta segno a una vibrante e calorosa manifestazione di simpatia.

La stampa del Partito al direttore del "Popolo d'Italia,, Un telegramma di S. E. Starace

MILANO, 9

Al direttore del *Popolo d'Italia* è pervenuto da Roma il seguente telegramma:

«I direttori dei quotidiani del Partito, dei Fogli d'Ordini delle Federazioni dei Fasci di Combattimento e dei giornali universitari, dopo aver ricevuto dal Duce le direttive per l'azione da svolgere al servizio del Fascismo, inviano il loro saluto al Popolo d'Italia *che con rinnovato vigore continua nel suo compito di alfiere della Rivoluzione.* Achille Starace».

La posizione politica dell'Italia dopo l'accordo con la Turchia

MONACO DI BAVIERA, 9

Le *Neueste Nachrichten*, in un lungo articolo dal titolo «Il Mediterraneo Orientale pacificato», dopo aver fatto la recente storia delle vicende di questo mare, dimostrano come la posizione italiana vi si stia sempre più consolidando. Grazie all'accordo mediterraneo, prosegue il giornale, l'Italia potè giungere al riavvicinamento con la Turchia, senza toccare la suscettibilità inglese. Il riconoscimento dello «statu quo» garantisce bensì all'Inghilterra l'ulteriore sviluppo di Malta, ma concede altrettanta facoltà all'Italia nei riguardi di Leros, la cui potenzialità è molto superiore a quella di Malta. Inoltre all'accordo mediterraneo, che chiude un periodo di contesa, è seguito quello italo-turco, che apre ampie possibilità future. La posizione italiana — conclude il giornale — ha così realizzato un nuovo miglioramento e Roma, che già all'epoca della Conferenza di Montreux era diventata un fattore insostituibile nei confronti delle pretese russe nel Mediterraneo, ha oggi aumentato ancora la sua importanza, non solo nel Mediterraneo, ma anche in tutta la regione balcanica.

Londra e la questione coloniale
La Germania verrebbe invitata a precisare le sue pretese

LONDRA, 9

Il tanto atteso colloquio fra l'Ambasciatore tedesco von Ribbentrop e Lord Halifax, che temporaneamente sostituisce come Ministro degli Esteri britannico il signor Eden, avrà luogo tra un giorno o due. Non si crede che l'Ambasciatore farà, per parte del suo Governo, una specifica richiesta della restituzione delle colonie, ma che tratterà il tema in termini generali.

L'eventuale domanda della Germania circa il ritorno delle colonie costituisce la grande preoccupazione del partito conservatore inglese. Iersera — come riferimmo — più di 300 deputati appartenenti al gruppo delle industrie imperiali britanniche hanno votato un ordine del giorno, invitando il Governo a rifiutarsi non solo ad accogliere, ma anche a discutere il passaggio di territori che ora sono sotto la bandiera inglese e di altre Potenze.

Nei giornali ufficiosi si nota una curiosa evoluzione: da principio questi giornali affermarono che la eventuale discussione sul ritorno delle colonie alla Germania non sarebbe stata neppure iniziata dal Governo; in una seconda fase scrissero che l'eventuale domanda della Germania sarebbe stata controbattuta da altre proteste della Granbretagna circa la distribuzione delle materie prime coloniali. Oggi — e ciò è assai caratteristico — si fa una specie di nuova concessione alla tesi germanica.

La espone più chiaramente di altri giornali la *Moring Post*, che scrive:

«Se il Governo germanico è deciso a fare una proposta concreta circa le colonie, il Governo britannico probabilmente considererà per qualche tempo la risposta da dare. Si desidera da parte delle sfere diplomatiche britanniche che il Governo germanico faccia una regolare specifica richiesta attraverso le ordinarie vie diplomatiche».

Ciò è già l'ammissione di una probabile discussione della spinosissima questione.

La vedova di Lenin sottoposta a un rigoroso isolamento

Il caos nella vita sovietica - Un esempio: le ferrovie - Irosa campagna antipolacca

VARSAVIA, 9

L'*Express Poranny* riceve da Mosca che, contrariamente alle smentite ufficiali, la vedova di Lenin è sotto sorveglianza della polizia e nessuno può comunicare con lei.

63 disastri ferroviari

Continuano a giungere notizie di arresti a Mosca e a Leningrado. La vita del Paese è sempre più caotica e rivela il disorientamento degli organi direttivi di fronte alla lotta tenace delle due fazioni staliniana e voroscilovíana.

Il giornale *Gudok* di Mosca dedicato ai ferrovieri, informa che negli ultimi sette mesi sulla linea Kazan-Mosca si sono verificati 63 disastri in seguito alle pessime condizioni del materiale ferroviario rotabile.

In seguito a tali condizioni perfino il problema del trasporto della nafta si fa sempre più grave e soltanto il 46 per cento del fabbisogno viene smistato. Particolarmente pessime sono le condizioni della ferrovia Caucasica ed il giornale comunista sottolinea che tutta la rete ferroviaria sovietica sta per cessare di funzionare da quando dall'amministrazione sono stati esclusi gli elementi tecnici, sostituiti con personale incapace ed irresponsabile.

La tensione russo-polacca

La stampa polacca rileva la tensione crescente dei rapporti con l'Urss. La *Polska Zbroyna*, organo dei circoli militari, sottolinea, in una nota di fondo, che dopo la conclusione del Patto di non aggressione tra la Polonia e la Germania, che fece fallire i piani di Litvinof per l'Europa centrale e orientale, si è scatenata nella Russia sovietica una rabbiosa campagna antipolacca. Siamo abituati — continua il giornale — a non dare eccessiva importanza alle parole che si pronunciano a Mosca, perchè generalmente esse non servono che a mascherare la realtà dei fatti, ma nel nostro caso riteniamo sia giunto il momento di denunciare i bassi metodi sovietici.

La campagna antipolacca sovietica è, infatti, diretta a diffondere fra i cittadini dell'Urss sentimenti di odio per tutto quanto è polacco, tentando di creare, attraverso i giornali esteri venduti al bolscevismo, una atmosfera di sfiducia internazionale intorno alla Polonia e mirando l'autorità del Governo polacco attraverso le ramificazioni del cosiddetto fronte popolare che, negli ultimi tempi, ha fatto sorgere in Polonia numerosi giornali e pubblicazioni le cui fonti finanziarie sono molto misteriose. Ogni successo della politica estera polacca — conclude il giornale — viene eseguito nella Russia sovietica da una rabbiosa ondata di propaganda antipolacca, nella quale la malafede è evidente. Il giornale termina dicendo di non voler rilevare l'astio antipolacco espresso nell'ultimo congresso dei Soviet tenuto a Mosca, ma afferma che la Polonia ne terrà conto.

Un'alleanza pericolosa

Il *Maly Dziennik* scrive che l'alleanza della Cecoslovacchia con i Soviet costituisce un immenso pericolo per l'Europa. Dopo aver affermato che i polacchi si rendono perfettamente conto di tale verità, il giornale aggiunge che il libro del diplomatico ceco Seba conferma il fatto che l'alleanza con i Soviet costituisce la pietra angolare politica cecoslovacca mentre infiniti documenti comprovano che l'alleanza fra Praga e Mosca è messa dalla Cecoslovacchia a disposizione della propaganda bolscevica.

Propaganda sovietica a Gdinya a bordo di navi mercantili russe

BERLINO, 9

Un nuovo incidente è stato provocato nel porto polacco di Gdinya dalla presenza del piroscafo sovietico «Transbalt», che doveva sbarcarvi una forte quantità di minerali. Siccome la nave — una delle maggiori della flotta mercantile russa — viene spesso adoperata a scopi di propaganda, le autorità portuarie polacche intensificarono la vigilanza. Si potè così accertare che al termine del lavoro quotidiano numerosi scaricatori venivano trattenuti sulla nave dal commissario di bordo bolscevico e invitati ad assistere alla proiezione di pellicole in cui si dimostravano gli infiniti incanti del paradiso sovietico e gli orrori del mondo capitalistico.

Poichè una tale rappresentazione costituiva una violazione dei diritti di sovranità della Polonia, le autorità sono intervenute subito intimando al comandante della nave di cessare l'azione di propaganda e arrestando nello stesso tempo una quarantina di persone che avevano assistito alla proiezione del film.

Pescatori finlandesi arrestati da confinari sovietici

RIGA, 9

Si apprende che reparti di confinari sovietici hanno tratto in arresto dei pescatori finlandesi nelle acque territoriali della Finlandia. E' stata aperta una inchiesta da parte delle autorità finlandesi.

Vivaci reazioni anche in Polonia contro il libro di Seba

VARSAVIA, 9

La stampa polacca si occupa largamente e con violento linguaggio del libro pubblicato dal Ministro cecoslovacco a Bucarest Seba, definendolo un grave scandalo politico. L'*Express Poranny* ricorda come Seba, confortato da una prefazione del Ministro degli Esteri Krofta, sosteneva non soltanto la necessità di una frontiera comune fra la Cecoslovacchia e la Russia, ma insulti anche l'esercito romeno e i fattori responsabili della politica di Bucarest. Il giornale afferma che la storia diplomatica contemporanea non conosceva nulla che pubblicamente si esprimesse in maniera tanto offensiva e aggiunge: «L'alleanza con i Soviet mina la situazione della Cecoslovacchia e aumenta l'abisso esistente fra le concezioni politiche di Praga e quelle di Belgrado e di Bucarest. Ormai le tre Potenze della Piccola Intesa seguono politiche divergenti e la loro alleanza è una finzione politica».

Il *Kurier Poranny* sostiene come Seba non attacchi soltanto la politica polacca, ma offenda anche l'esercito polacco e aggiunge che l'opinione pubblica in Polonia attende con diritto esaurienti spiegazioni da Praga, perchè, se quanto ha scritto Seba risponde alla politica estera della Cecoslovacchia, allora fra Varsavia e Praga non può esservi che uno Stato di guerra diplomatica.

Numerosi comunisti arrestati in una tipografia di Sofia

SOFIA, 9

La polizia, che da tempo aveva notato i segni di una segreta attività comunista, dopo avere proceduto a un'attenta sorveglianza degli elementi sospetti, ha improvvisamente fatto irruzione in una tipografia, dove è stata rinvenuta una notevole quantità di materiale di propaganda comunista. Nella tipografia, che costituiva una cellula comunista chiamata «bandiera rossa», si trovavano numerosi sovversivi che sono stati tratti in arresto.

La Conferenza di Atene si riunirà il 15

BELGRADO, 9

Nei circoli bene informati si afferma che il Ministro degli Esteri Antonescu giungerà sabato a Belgrado, dove trascorrerà una giornata, per poi proseguire insieme al Presidente del Consiglio jugoslavo e Ministro degli Esteri Stojadinovic alla volta di Atene, dove parteciperà alla conferenza dei Ministri degli Esteri dell'Intesa balcanica, che si riunirà il giorno 15 febbraio ad Atene.

Prima della conferenza di Atene, Antonescu doveva fare una visita ad Ankara, visita che è stata rinviata ad altra epoca.

La Cecoslovacchia non intende lasciare la Piccola Intesa

PRAGA, 9

Si smentisce ufficialmente la notizia pubblicata all'estero secondo la quale la Cecoslovacchia intenderebbe sciogliersi dagli impegni della Piccola Intesa.

Il disgelo e le pioggie ingrossano paurosamente i fiumi della Francia e del Belgio

PARIGI, 9

Le piogge persistenti ed abbondanti non solo nella regione parigina, ma anche nelle Ardenne e nel Morvan e che finora non presentavano alcun carattere di gravità, comincia ora a costituire una seria minaccia di piena per la Senna. Dal 15 gennaio la Senna saliva lentamente, ma da tre giorni il livello sale in modo inquietante. Da metri 1.50 il livello ad uno dei ponti di Parigi è arrivato già a metri 2.70. Se le piogge continuano si teme una seria piena del fiume, dato che le terre sono ormai sature di acqua ed ogni goccia che cade ingrossa la Senna.

Nulla di simile da undici anni

Nel nord le inondazioni hanno assunto un carattere preoccupante ed i danni finora prodotti sono enormi. La piena della Lys è la più seria e non si registrava tale da undici anni. Il fiume continua ad ingrossare di ora in ora. Parecchie strade di Armentieres sono inondate e si sono dovute costruire passerelle. In parecchie officine il lavoro è cessato e numerose famiglie hanno abbandonato le abitazioni.

Le inondazioni estendono i loro danni a Merville, nella regione di Hazebruck dove parecchie strade sono coperte d'acqua rendendo impossibile la circolazione. A Wambrechies una diecina di case sono inondate ed altre abitazioni hanno dovuto essere evacuate.

Anche nella zona di confine franco-belga le preoccupazioni sono gravi, specie nella regione di Courtrai dove le acque della Lys hanno invaso le campagne vicine raggiungendo più di un metro di altezza. Le popolazioni di alcuni villaggi di questa regione sono state pertanto costrette a ricoverarsi ai primi piani delle loro case allagate nell'attesa di un ordine di sgombero.

La minaccia in Normandia

Tutti i fiumi della regione di Guingamp e di Lannion in Bretagna subiscono una notevole piena. I quartieri bassi delle città sono dinanzi al pericolo di dover essere evacuati. Parecchi mulini hanno dovuto sospendere il lavoro e numerose praterie scompaiono sotto l'inondazione. Anche in Normandia vi è minaccia di inondazione. Le piogge torrenziali di questi giorni hanno ingrossato in modo preoccupante l'Orne e i suoi affluenti del Calvados. A Caen la quota è passata da metri 7.10 a metri 8.40. I quartieri bassi della città sono inondati e la strada da Caen a Louvigny è sotto 30 centimetri d'acqua. D'altra parte la strada da Caen a Parigi è tagliata in parecchi punti

Il decorso in Europa dell'epidemia influenzale

GINEVRA, 9

Il Comitato d'igiene della Società delle Nazioni ha nominato il senatore Bastianelli presidente del Comitato speciale per la malaria. La Sezione d'igiene della S. d. N. ha pubblicato un rapporto sull'epidemia di influenza osservata in questo momento nell'Europa occidentale. Il rapporto della Sezione d'igiene afferma che quest'epidemia ha raggiunto un'assai grande importanza, ma che, ad eccezione di alcuni casi isolati, ha conservato un carattere benigno. In nessun momento la mortalità si è rilevata così forte come durante l'epidemia del 1932-1933. Inoltre in nessun modo l'epidemia attuale potrebbe essere confrontata alla gravità di quella del 1918-1919. L'epidemia attuale è stata osservata prima di tutto negli Stati Uniti d'America un mese prima del periodo nel quale si sono manifestate l'epidemie degli ultimi anni. Tra la fine del mese di ottobre e la metà di dicembre questa forma benigna della malattia si è diffusa nel nord-ovest dell'Europa, in Germania, Cecoslovacchia, Olanda e Danimarca. Il livello della mortalità ha raggiunto il suo punto culminante nella terza settimana di dicembre, dopo di che è diminuita. Alla fine del mese di dicembre l'epidemia ha invaso le isole britanniche ove immediatamente ha assunto un carattere assai serio. Quattro milioni di casi si sono manifestati a Londra e nel sud dell'Inghilterra. Questo sviluppo dell'epidemia è stato rapidamente seguito da un rialzo del livello della mortalità soprattutto presso le persone anziane.

Un altro violento uragano colpisce molte regioni degli S. U.

MEMPHIS (Tennessee), 9

Una violentissima bufera si è abbattuta sulla zona di Evansville. Secondo le prime segnalazioni fatte dalla Croce Rossa che sta svolgendo opera di soccorso in favore dei danneggiati dalle inondazioni, oltre 60 case sono rimaste devastate.

Una tempesta di vento ha colpito anche Memphis, Nuova Madrid (Missouri) e Pine Bluff (Arkansas) causando notevoli danni materiali. *(United Press)*.

Rustu Aras conferisce con Ataturk sui risultati delle sue visite a Milano, Ginevra e Belgrado

ISTANBUL, 9

Il Ministro degli Esteri Rustu Aras è stato ricevuto da Ataturk, al quale ha reso conto dei lavori di Ginevra, dei colloqui di Milano e della visita a Belgrado. Il Ministro degli Esteri è poi partito per Ankara, ove illustrerà i risultati delle due conversazioni al gruppo parlamentare del partito popolare.

Sukiyama sostituisce Nakamura nel Ministero della Guerra giapponese

TOKIO, 9

Il Ministro della Guerra Generale Nakamura ha presentato le dimissioni a causa delle sue cattive condizioni di salute. Suo successore sarà l'Ispettore interinale dell'esercito Generale Sukiyama. Alla carica di direttore delleducazione militare, tenuta finora dal Generale Sukiyama, è stato chiamato il Generale Teraucki.

CRONACA DELLA CITTÀ

Nel Partito

La Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

I Cantieri Riuniti dell'Adriatico per la costruenda Colonia marina e per l'E. O. A.

Dai Cantieri Riuniti dell'Adriatico sono pervenute al Segretario federale lire 20.000 pro E. O. A., in aggiunta alle lire 100.000 già offerte, ed inoltre lire 120.000 quale contributo per la costruenda Colonia marina per i figli bisognosi del popolo.

Il Segretario federale ha espresso ai Cantieri Riuniti dell'Adriatico il vivissimo ringraziamento del Fascismo triestino.

Convocazione Commissione Prelittoriali del lavoro e presidenti giurie

Domani, alle 11.30, alla Casa del Fascio, sono convocati i componenti della Commissione dei Prelittoriali del Lavoro ed i presidenti delle giurie.

Organizzazioni del Regime

G. R. F. «MORARA SASSI»

Pallacanestro. *Le Giovani Fasciste anche appartenenti ad altri Gruppi rionali, possono prendere parte al corso gratuito di pallacanestro e palla a volo, guidate da un ottimo allenatore. Per informazioni e iscrizioni questa sera in sede (via San Lazzaro n. 4, dalle 19 alle 20).*

FF. GG. C.

Fascio «A. Crena». *Tutti i Giovani Fascisti del 1.o manipolo, sono comandati in sede questa sera alle 21, in borghese.*

FASCIO FEMMINILE

Gruppo cultura. *Oggi alle 18.30, in via Roma 28, I, avrà luogo la seconda lezione di letteratura. La prof. Valeria Piazza proseguirà la lettura e il commento del «Paradiso». Venerdì 12, dalle 18 alle 20, solito convegno.*

Scadenza di rata d'imposte

Si ricorda che oggi 10 corr., scade la prima rata annuale delle imposte dirette erariali, comunali e contributi sindacali e che vi è tempo per il pagamento delle somme dovute all'Esattoria comunale fino a tutto il giorno 18 corr.

I contribuenti ritardatari che effetueranno il versamento nei successivi giorni 19 e 20 corr., dovranno sottostare al pagamento di un'indennità di mora del 2 per cento della somma dovuta. Per i pagamenti effettuati dal giorno 22 corr. in poi l'indennità viene elevata al 6 per cento.

Per evitare eccessivi affollamenti e conseguenti perdite di tempo al contribuente, è raccomandabile di presentarsi agli sportelli preferibilmente nei giorni fino al 13 corr., eventualmente anche nel pomeriggio dalle ore 15.30 alle 17.30.

A chi vuol usare del conto corrente postale n. 11-1493 si consiglia di effettuare il versamento, adoperando lo speciale modulo predisposto dall'Esattoria, entro il giorno 12 corr. onde non incorrere nell'indennità di mora, aggiungendo poi sempre all'ammontare dell'imposta anche l'importo del bollo.

Riapertura delle iscrizioni alla Scuola sindacale

Il Ministero delle Corporazioni, nell'intento di favorire la frequenza delle Scuole sindacali da parte dei laureati e degli studenti universitari ha acconsentito l'iscrizione al 2.o anno dei laureati delle Facoltà di giurisprudenza, di scienze politiche e sociali e di scienze economiche e commerciali, nonchè degli studenti delle predette Facoltà che abbiano, nel corso degli studi universitari, superato gli esami di diritto privato e di economia.

Tale facilitazione si applica già per il corrente anno scolastico, e conseguentemente la Direzione della Scuola è venuta nella determinazione di riaprire le iscrizioni fino al giorno 20 corrente. Gli interessati potranno rivolgersi per informazioni alla segreteria della Scuola presso la R. Università, nelle ore d'ufficio dalle 18 alle 20.

Entro lo stesso termine del 20 corr. gli allievi della Scuola, che si trovano iscritti al primo corso, ma che sono in possesso delle predette condizioni per l'ammissione al 2.o corso potranno chiedere, mediante semplice dichiarazione alla segreteria, il trasferimento al corso superiore.

Vendita paste alimentari

L'Unione dei commercianti rammenta a tutti i commestibilisti che oggi scade l'ultimo termine per la vendita delle scorte di pasta alimentare non confezionata secondo le attuali disposizioni di legge.

Assemblea generale panettieri

Oggi alle 17.30 si terrà nella sala delle riunioni presso l'Unione provinciale fascista dei lavoratori del commercio, via delle Zudecche 1, l'assemblea generale dei lavoranti panettieri. Potranno partecipare i lavoratori in possesso della tessera dell'anno XIV e i disoccupati in turno all'Ufficio di collocamento, sezione commercio. Sarà esaminata la situazione della categoria ed il Commissario del Sindacato farà un'ampia relazione sull'opera svolta. Presiederà il segretario dell'Unione.

Il tè di domenica all'Adria

Come abbiamo annunciato, domenica prossima avrà luogo il trattenimento danzante compreso nel calendario mondano della presente stagione. Si comunica che le fotografie eseguite durante il ballo delle figurine, sono visibili in via Roma.

La premiazione delle ditte che hanno offerto vino per i combattenti in A. O.

L'elogio del Federale ai commercianti triestini

E' noto che i commercianti di vino di Trieste — provincia nella quale la produzione enologica è limitatissima — hanno conquistato il primo posto fra quanti, in tutta Italia, hanno partecipato all'offerta di vino alle gloriose truppe combattenti in Africa Orientale.

Infatti, su 346.252 litri offerti dalle ditte vinicole italiane, ben 57.767 litri sono partiti dalla Venezia Giulia e da Zara — 32.185 dei quali dalla sola Trieste — superando così le provincie piemontesi, lombarde e ogni altro centro di maggiore produzione.

L'iniziativa della Federazione nazionale fascista dei commercianti di vino e prodotti affini, che ha avuto l'alto elogio del Duce e tanta eco di plausi, ha trovato ancora una volta la nostra città in prima linea con una offerta concreta, con un contributo cioè, ottimo per quantità e per qualità.

Ieri, nella vasta sala della «Bottega del vino» al Castello — e quale mai luogo sarebbe stato più adatto di questo? — le massime autorità cittadine hanno consegnato i diplomi alle ditte che avevano contribuito all'offerta e che più si sono distinte nella nobile gara. Il grande salone così suggestivo e armonioso, così pittoresco e vivace nelle eleganti decorazioni e nei motivi rustici che lo ornano, ha accolto alle 17.30 una piccola folla di personalità del mondo vinicolo e commerciale con a capo il presidente e il direttore dell'Unione commercianti, il presidente del Sindacato dei commercianti di vino e tutti i presidenti dei vari Sindacati provinciali.

Alla cerimonia hanno voluto presenziare S. E. il Prefetto, il Segretario federale e il Podestà. Erano anche presenti il segretario dell'Unione lavoratori del commercio, il direttore dell'Unione agricoltori e altri.

La relazione del rag. Montuori

Il rag. Montuori, presidente del Sindacato, ha illustrato la partecipazione dei commercianti di vino alla magnifica iniziativa, mettendo in rilievo con cifre e dati il valore di tale offerta e lo slancio, degno del più alto elogio, dei commercianti triestini. Dopo aver parlato delle quantità di vino inviate in A. O., che hanno formato la base della graduatoria dei premi, l'oratore ha ricordato come, fra le cinque ditte premiate con diploma di medaglia d'oro in tutta l'Italia, vi è una ditta triestina, Ralph Pacor, con 5819 litri. Egli ha poi ricordato anche «come l'iniziativa, che aveva uno scopo così altamente patriottico, conseguì effettivamente anche dei risultati pratici. Gli offerenti si misero allo studio per offrire dei vini ben confezionati e lavorati, atti per un viaggio così lungo e per sopportare i climi torridi delle Colonie. La Federazione Nazionale diede la massima importanza a questo problema, inviando ai Comandi delle Intendenze di Mogadiscio e di Massaua appositi questionari, con l'invito di voler completare i moduli con le indicazioni richieste e ritornarli alle singole ditte offerenti. In tal modo, molte ditte hanno potuto avere delle notizie interessantissime sullo stato di conservazione dei loro prodotti.

Trieste al primo posto

La classificazione — ha detto l'oratore — fra le varie Provincie d'Italia vede al primo posto Trieste, con litri 32.185, il cui valore commerciale ammonta a circa 50.000 lire. Se poi consideriamo, che la Provincia di Trieste è una di quelle che producono pochissimo vino, che delle nostre ditte, una si è meritata il Diploma di medaglia d'oro e che le altre cinque ditte, che ebbero dei diplomi di medaglia d'argento (cioè le ditte Romano Vitas, S. A. Intercontinentale, Eugenio Müller e Nipote, Vinad S. A., Michele Goldberger) offersero tutte da 3 a 5000 litri, possiamo essere veramente fieri! Non dobbiamo nemmeno dimenticare tutte le altre ditte che si meritarono il diploma di medaglia di bronzo (cioè: Fratelli Ciccolella, Federico Rinaldi, Bressani Ricciotti, Fratelli Guacci, Marco Laurini, A. Guarnieri, Luigi Beltrame, Antonio Ciaravino, Campion Antonio, Peruzzi Luigi, Gaetano Sapienza, Armando Tellini, Chianti Fossi) e quelle che ricevono il diploma di partecipazione.

Tutti, tutti indistintamente hanno dato secondo le loro possibilità e tutti vanno qui citati all'ordine del giorno. Essi hanno dimostrato, che il commerciante vinicolo della nostra Provincia è conscio del suo dovere e pronto a qualsiasi sacrificio».

Le parole del rag. Montuori, che ha finito il suo discorso inneggiando alle valorose truppe che hanno conquistato l'Impero, al Re e al Duce, sono state salutate da vivi applausi.

La parola del comm. Grazioli

Prima che si iniziasse la distribuzione dei diplomi, il Federale comm. Grazioli ha voluto rivolgere il suo plauso ai commercianti di vino per la disinteressata e ricca partecipazione all'iniziativa della loro Federazione ed ha rivolto quindi un vivo elogio a tutta la classe dei commercianti, che nel periodo sanzionistico e postsanzionistico, si è mostrata sempre, generosamente e fattivamente, presente. I commercianti triestini — egli ha detto — hanno mostrato così il loro fervido spirito fascista ed hanno dato all'opera del Partito una collaborazione non priva di sacrifici, che va segnalata e lodata.

Dopo aver rivolto un particolare plauso a quanti, commercianti di vino, hanno meritato con le loro offerte diplomi particolarmente onorifici, il Segretario federale ha lanciato il saluto al Duce, al quale si sono uniti tutti presenti.

Il presidente dell'Unione, rag. Grion e il comm. Lupetina hanno pregato quindi S. E. Rebua di voler distribuire i diplomi. S. E. il Prefetto, che ha elogiato i premiati, ha voluto che la consegna fosse fatta anche dal comm. Grazioli e dal Podestà Enrico Paolo Salem.

Dopo la consegna dei diplomi, avvenuta tra gli applausi dei presenti e il compiacimento dei gerarchi, dai maggiori offerenti è stato offerto un rinfresco.

STATO CIVILE DI TRIESTE

9 febbraio 1937-XV

Nati vivi	17
maschi 6, femmine 11.	
Nati morti	—
Morti	12
Matrimoni	—

La conferenza di Aldo Cassuto al G. R. F. «Morara Sassi»

Ricordiamo che il camerata Aldo Cassuto parlerà oggi alle 21 al «Morara Sassi», via S. Lazzaro 4, su «Giorni italiani in terra magiara». La competenza del conferenziere e l'argomento d'attualità promettono una serata di vivo interesse.

La promozione del magg. Manzutto. Il maggiore comm. Romano Manzutto, aiutante di volo di Gabriele d'Annunzio, è stato promosso tenente colonnello nell'Arma Aeronautica. Vivissimi rallegramenti.

Movimento delle malattie contagiose denunciate dal 1.o al 7 febbraio: difterite casi 9, morti 1; scarlattina casi 2; febbre tifoidea casi 1, morti 1; morbillo casi 6.

La conoscenza e la propaganda dei prodotti dell'Impero in rapporto alle nuove funzioni di Trieste

Il Museo merceologico coloniale della R. Università

In questo fervore d'interessamento generale per quanto si riferisce all'Impero d'Africa, in ogni città d'Italia si potrebbe allestire una Mostra di prodotti dell'Etiopia, per appagare la legittima curiosità del pubblico, desideroso di conoscere le caratteristiche economiche di quei territori, capaci di comprendere sei volte la superficie del nostro Paese. Almeno nei grandi centri regionali meriterebbo che si aprissero tali mostre. Consumatori, commercianti e industriali non mancherebbero di visitarle.

A Trieste, poi, cui fu assegnata l'altissima funzione, altrettanto onorevole quanto ardua di responsabilità, di porto d'armamento italiano, precisamente per l'Africa Orientale Italiana, oltrechè per l'Asia e l'Australia, l'allestimento di una Mostra dei prodotti dell'Etiopia s'impone come una naturale integrazione della sua attività marittima.

Scalo di transiti anche per i vari Stati dell'Europa centro-orientale, Trieste è il posto più idoneo per impiantarvi una Mostra campionaria di tutto ciò che l'Etiopia produce e può esportare in Italia e all'estero.

Al primo posto fra tali iniziative va segnalata la costituzione del Museo merceologico e coloniale, già in via di allestimento presso la R. Università degli studi economici e commerciali. Abbiamo potuto prendere visione dei lavori già avanzati di preparazione degli ambienti, che fanno prevedere prossimo il completamento di questa iniziativa utilissima, sorta per il fattivo interessamento del Magnifico Rettore dell'Università, gr. uff. prof. Manlio Udina. Il Museo avrà la sua sede al secondo piano del palazzo adiacente all'Ateneo, con ingresso in via Lazzaretto vecchio 12, palazzo in cui già esistono gli istituti giuridici dell'Università. Questo Museo — che è una istituzione universitaria — completerà il patrimonio scientifico-didattico della R. Università.

Esso comprenderà 11 stanze e un salone, 100 vetrine in tutto, ordinate secondo i moderni criteri per l'allestimento dei musei. L'esposizione presenterà tutti i più importanti campionari merceologici, disposti secondo un criterio scientifico e pratico insieme, in quanto l'istituzione, oltrechè essere destinata agli universitari e agli studiosi, dovrà avere l'importante funzione di servire praticamente al ceto commerciale, costituendo per esso guida e istruzione per la conoscenza delle varie merci nella loro origine, qualità e metodi di preparazione. Ai campioni si accompagneranno grafici, plastici, materiale fotografico e documentario, il tutto disposto modernamente, in modo da costituire anche un'attrattiva per i visitatori, dato che il Museo sarà aperto normalmente alla visita del pubblico. Si tratterà, come detto, di un'esposizione universale, con un reparto speciale dedicato alla mostra dei prodotti coloniali e in particolare di quelli del nostro Impero d'Africa.

L'organizzazione e la direzione dell'istituto sono state affidate al prof. Domenico Costa, docente presso la R. Università di Trieste, il quale a tale scopo ha compiuto, sotto gli auspici del Ministero dell'Educazione Nazionale, un viaggio in Germania per studiare l'organizzazione e l'allestimento dei più famosi musei merceologici e in particolare di quello di Monaco, che costituisce, come noto, un modello unico in Europa.

Ma a diffondere più largamente la conoscenza diretta dei prodotti etiopici in particolare ai consumatori, sia tra la cittadinanza, che tra i visitatori delle vicine province e tra gli stranieri, che transitano ogni anno a migliaia per Trieste, riuscirà opportuna una esposizione temporanea, che potrebbe essere organizzata in coincidenza con l'Estate Triestina, con il concorso dei maggiori enti economici interessati.

Il terzo Sabato teatrale lirico con "Il barbiere di Siviglia,,

Sabato 13, al Teatro Verdi, si replicherà la rappresentazione dell'opera «Il barbiere di Siviglia» con gli stessi interpreti che iersera hanno riportato un così schietto successo. Lo spettacolo che avrà inizio alle ore 14.30 sarà dedicato al Sabato teatrale lirico e quindi riservato ai dopolavoristi sulla cui tessera sia stato apposto l'apposito bollino, che viene rilasciato alle categorie operaie e agli impiegati e pensionati con percezioni mensili inferiori alle lire 800.

I familiari degli aventi diritto purchè accompagnati dal capo famiglia in possesso della regolare tessera, saranno ammessi ad assistere allo spettacolo anche se sprovvisti della tessera del Dopolavoro.

I funzionari del Dopolavoro hanno la facoltà di accertare se trattasi veramente di familiari, pertanto si raccomanda vivamente agli interessati non in possesso della tessera di accedere al teatro accompagnati dal capo famiglia.

Come precedentemente comunicato i biglietti sono stati in gran parte distribuiti ai vari Dopolavoro, dove i rispettivi soci potranno prenotarli ed acquistarli.

Domani, giovedì, verranno messi in vendita al Dopolavoro Provinciale i biglietti ancora disponibili.

Allo spettacolo assisteranno pure i camerati di Monfalcone, Postumia e circondario, i quali giungeranno a Trieste con automezzi espressamente allestiti.

Un marinaio triestino fra gli ostaggi liberati a Malaga

Luigi Barzini ha descritto nel *Popolo d'Italia* di ieri la liberazione di Malaga. Nel cablogramma dell'inviato speciale sul fronte nazionale, un particolare colpisce e interessa in modo particolarissimo i lettori triestini: tra gli ostaggi della nave «Marghes de Chavarri», liberati dai nazionali, Barzini si è incontrato con un marinaio della nostra città. Ecco la narrazione: «Un giovanotto dalle forme erculee, la barba nera, ispida, ha fissato commosso questo nostro simbolo (il distintivo fascista) chiedendoci «italiano». Alla nostra risposta affermativa, ci ha stretti al petto baciandoci e singhiozzando: è un marinaio triestino, arrestato dai comunisti perchè italiano. «Aiutatemi ad arruolarmi nella legione nazionale» — ci ha detto — voglio combattere, voglio ammazzare questi assassini vigliacchi».

La conferenza de Brosenbach su "Il Teatro greco,,

Sabato 13 febbraio alle ore 21 avrà luogo la conferenza di Alberto de Brosenbach su «Il teatro greco» organizzata dall'Istituto musicale giuliano, sotto gli auspici del Sindacato interprovinciale degli insegnanti privati, nell'aula maggiore della propria sede, la Sala «Fratelli Nordio» degli Istituti «Galileo Galilei» in via Battisti N. 10.

La conferenza è pubblica.

L'odierna conferenza all'Alpina sull'Abisso dei Serpenti

Una bella serie di fotografie assunte dai nostri provetti fotografi di grotte durante varie discese nella Voragine dei Serpenti presso Divaccia illustrerà la conferenza che uno speleologo ardito, il maestro Carlo Finocchiaro, terrà questa sera in sede dell'Alpina delle Giulie per dare relazione delle sue impressioni riportate durante una esplorazione dell'Abisso stesso, effettuata mesi or sono dalla Commissione Grotte dell'Alpina. Alla conferenza, che avrà inizio alle ore 20.45, oltre ai soci, possono intervenire quanti si interessano di speleologia.

Decesso. Si è spento a Milano dopo breve malattia, a 71 anni di età, il farmacista Marco Morpurgo, largamente noto nella nostra città, dove per oltre quarant'anni svolse la sua attività. Benvoluto da tutti per il suo amabile temperamento, militò fin dalla giovinezza nel partito nazionale e come fervido irredentista seppe educare i figli a fattivo amore per l'Italia. Durante la guerra la consorte Vittoria, nata Treves, subì le persecuzioni della i. r. polizia; però entrambi ebbero la gioia di vedere coronato il loro ardente sogno: l'Italia a Trieste. La sua dipartita lascia ai superstiti vivo il rimpianto della sua nobile esistenza tutta dedita al lavoro, al sacrificio e all'amore di patria. Sentite condoglianze.

ASTERISCHI

Mandorli in fiore

Nei giardini e negli orti del suburbio si sono veduti, in questi ultimi giorni, i mandorli in fiore. La settimana scorsa la neve, e questa settimana i mandorli fioriti. I due candori, benchè ai propri non paia, vanno molto bene d'accordo: la neve che si scioglie è sempre la migliore stimolatrice della vegetazione. Specialmente quando lo scioglimento avviene come quest'anno, in un'alternativa di molli pioggie e di soli tiepidi che di tutta la prima decade di febbraio hanno fatto un periodo decisamente di primavera. Primole, pratoline e bucaneve splendono già tra l'erba. I gettici pendono dai ramicelli degli alberi. La stagione precoce è ormai dichiarata sotto tutte le forme, e si direbbe che del freddo nessuno abbia più paura, anzi nemmeno ci pensi più.

Nozze d'oro

Oggi la signora Antonietta Cappelli e il gr. uff. Licinio Cappelli, cavaliere del Lavoro, festeggiano a Bologna le nozze d'oro. Al valoroso editore Cappelli e alla sua gentile consorte porgiamo vivi rallegramenti e auguri.

Una culla

Apprendiamo da Catania che la casa del prof. dott. Revoltella è stata allietata dalla nascita della Piccola Italiana Giuliana. Al chiarissimo prof. Revoltella e alla sua gentile signora i nostri vivissimi rallegramenti.

La serata di danze pro Legione marinaretti

Il Comitato di assistenza della 298.a Legione Avanguardia Marinara «E. Toti», organizza per martedì 16 corr., alle 21, nella Sala Massima (via Coroneo 15), un'eccezionale serata di danze eseguite da Britta Schellander e dalle sue allieve. Al pianoforte siederà il prof. Dusan Stular. Sarà svolto il seguente programma:

1. G. Socoleanu: Ricordo. 2. G. Socoleanu: Presentimento. 3. Z. Lana: Romantico appassionato. 4. C. Debussy: Intermezzo musicale - Preludio. 5. R. Benatzky: Nel Salisburghese. 6. M. Mussorgsky: Chiacchiere. 7. E. Satie: Melodia. 8. D. Stular: L'uccello fantastico. 9. D. Stular: Giuoco d'onde. 10. C. Debussy: Bizzarria. 11. D. Stular: Intermezzo musicale - Foglie in balia del vento. 12. Z. Lana: Danza primitiva.

L'interessantissima e benefica serata d'arte, per la quale è assai viva l'attesa, otterrà certamente il più vivo successo.

Pesca miracolosa del Dop. "Lucchini,,

La grande pesca miracolosa del Dopolavoro «P. Lucchini» si terrà in Piazza dell'Impero da oggi alle 16. Migliaia di ricchi doni, tra i quali sci, bastoni, giocattoli, cioccolata, ecc.

La morte di Menotti Delfino

Un eminente patriota e un grande cantante

Un altro grave lutto colpisce la vita musicale di Trieste. Quasi contemporaneamente ad Augusto Jancovich è spirato Menotti Delfino. La sua morte toglie a Trieste uno dei suoi figli che più la onorarono per fervore di sentimento patriottico e per eccellenza nell'arte. Il vecchio maestro era sofferente da lungo tempo, e chi lo incontrava negli ultimi mesi sentiva che la fine di quella nobile vita andava avvicinandosi.

Menotti Delfino era nato il 9 dicembre 1858 a Fiumicello del Friuli. Il padre suo, uomo intelligente e coltissimo, gli instillò il patriottismo e la passione per la musica. Tuttavia al giovane Menotti furono fatti seguire gli studi tecnici; e nella vecchia «Scuola Reale» del Comune, che poi divenne il Liceo scientifico, egli conobbe Guglielmo Oberdan e gli altri ardenti ragazzi, che poi divennero i cospiratori e carcerati politici del memorabile periodo d'agitazione tra il 1878 e il 1882. Nella casa del dott. Delfino, che egli frequentava per l'amicizia col figliuolo, Guglielmo Oberdan ebbe la sua prima formazione spirituale. Quei contatti con lui e con altri giovani irredentisti erano però non poco pericolosi per Menotti Delfino, essendo la sua famiglia di cittadinanza italiana e potendogli quindi anche la più piccola trasgressione costare il bando.

L'amico e biografo d'Oberdan

Menotti Delfino non aveva ancora deciso di abbandonare gli studi e di dedicarsi al canto quando l'amico suo Oberdan, nel luglio 1878, venne nella sua casa per spogliarsi dell'uniforme austriaca, vestire abiti borghesi dell'amico e partire col piroscafo di Ravenna comandato dal cap. Runcaldier. Quel giorno però il tentativo di diserzione non riuscì, e Oberdan lo ripetè con migliore fortuna qualche giorno dopo, non senza essersi presentato nella casa dei Delfino, così ben truccato da parere un autentico tedesco. Ivi egli prese un cappello, che s'adattava al suo travestimento, abbracciò gli amici e partì!

Giunto Oberdan a Roma, continuò tra i due giovani l'assidua corrispondenza. Questa, per quanto segreta, attirò ben presto l'attenzione della polizia, e un bel giorno il giovane Menotti ebbe una perquisizione. Egli aveva pronta una lettera per Guglielmo Oberdan, che doveva consegnare al capitano Runcaldier; la polizia gliela trovò, vide che si trattava di raccogliere oblazioni per una associazione in favore di emigrati irredenti, intuì subito chi fosse il «Guglielmo Nemo, fermo in posta, Roma», che figurava sull'intestazione, e Menotti Delfino fu condotto in carcere e processato per «partecipazione a società segrete esistenti in Stato estero». Lo si tenne in carcere cinque mesi e pareva che il processo dovesse sfumare. Invece, cambiato il giudice istruttore, esso fu rimesso in piedi; e il Delfino ebbe bensì una condanna a sole sei settimane di prigionia, però aggravata della pena del bando.

Quel bando fu in un certo modo la sua fortuna, poichè egli decise di dedicarsi all'arte lirica. Aveva una bella voce di baritono e attitudini eccezionali, che già a Trieste veniva coltivando col maestro Giuseppe Rota. Tutto preso dalla sua nuova carriera e dai primi luminosi successi, il Delfino per qualche tempo non ebbe più notizie di Oberdan. Si trovava nel dicembre 1882 a Buenos Aires, quando lesse in un giornale argentino la breve notizia dell'esecuzione del suo amico d'adolescenza. Ne ebbe, com'egli stesso disse, un indicibile schianto. Nessuno sapeva di Oberdan quanto lui, nessuno aveva vissuto per tanti anni con lui in così stretta dimestichezza. Tornato in Italia, al principio del 1883, e trovandosi a Torino, vi incontrò un altro patriota, Luigi Dobrilla, e questi lo esortò caldamente a scrivere quanto sapeva del Martire. Egli compose allora quel famoso opuscolo, per cui Giosue Carducci dettò la prefazione, che la Questura di quei tempi s'affrettò a sequestrare, ma che pure rimase, in pochissime copie, il primo profilo biografico del Martire e una delle più preziose fonti per tutti i successivi biografi. Non a torto infatti il Carducci lo aveva definito scritto con intelligenza d'amore».

La vita d'arte non aveva fatto dimenticare a Menotti Delfino il suo generoso animo di patriota. Non glielo fece dimenticare mai.

Il grande artista lirico

Il giovane era stato già incoraggiato a cantare da Franco Faccio, quando il celebre maestro, amico del padre suo, era venuto a Trieste e ne aveva voluto sentire la voce. Egli aveva poi frequentato per un certo tempo a Milano la scuola del maestro Sangiovanni. L'occasione di esordire gli si offerse a Firenze nel 1880; cantò nella «Linda di Chamounix», nel «Faust», nella «Preziosa» di Smareglia», ed ebbe calde accoglienze dal pubblico. A questo lieto successo ne seguirono tosto parecchi altri. Menotti Delfino ebbe gli inizi della carriera agevoli e senza inciampi. In poco più di un anno (ed era allora appena sui venti) egli passò dalle scene di Alessandria, di Pavia e di altre città minori, ai grandi teatri e alle grandi stagioni. Nel 1881 è al Malibran di Venezia; nel 1882 canta a Berlino; poi si presenta nel «Rigoletto» al Manzoni di Milano, è scritturato per Buenos Aires. E Giuseppe Verdi, che l'aveva udito a Milano, gli manda lo spartito del «Simon Boccanegra» perchè ne sia il primo interprete nell'Argentina. I suoi successivi teatri sono Torino, Pietroburgo e finalmente la Scala, dov'egli canta in una «Gioconda» che si ripete per 22 sere. Poi c'è la via della celebrità.

Egli emerge in tutto il grande repertorio di baritono dell'epoca: «Rigoletto», «Boccanegra», «Gioconda», «Amleto» di Thomas e, tra i primissimi, nella parte di Jago nell'«Otello» verdiano, che eseguisce al fianco di Tamagno anche alla Scala, dove l'aveva creata Maurel. Passa, si può dire, per tutti i grandi teatri del mondo: a Madrid, a Barcellona, a Lisbona, a Pietroburgo, al Cairo, a Boston, e in tutte le metropoli dell'America meridionale.

Data la grande fama dell'artista, la polizia austriaca gli permette di venire tre o quattro volte a Trieste per passarvi qualche giorno coi suoi vecchi genitori. Vivissimo è il desiderio di sentirlo e di acclamarlo in tutto il pubblico triestino: ma quando l'impresario Strakosch compie qualche assaggio per vedere se ciò sarebbe possibile, la polizia lo vieta perentoriamente. Così Trieste non udì mai nei suoi teatri questo suo grande cantante; e dopo il 1893, essendogli morti i genitori, egli non tornò più nella città natale se non quando fu questa divenuta italiana.

Egli era un artista signorile, non solo per la bellezza del canto, ma per le qualità drammatiche, per l'intelligenza dell'interpretazione. Eleonora Duse, dopo averlo ascoltato una sera, disse di lui: «E' l'unico cantante attore e signore che io abbia conosciuto».

Gli anni d'Odessa e il ritorno a Trieste

Più volte, e in parecchie città, si era offerto a Menotti Delfino di fermarvisi e di aprirvi una scuola di canto. Finalmente, avvicinandosi gli anni maturi, egli si decise ad accettare l'offerta del Conservatorio d'Odessa, città che gli era cara, per avervi cantato parecchie volte e sempre con straordinarie accoglienze. Menotti Delfino divenne, naturalmente, il più ragguardevole maestro di canto della città, il più ascoltato consigliere del teatro; viveva largamente e poteva considerarsi un signore. I primi due anni della guerra mondiale recarono relativamente poco turbamento nella vita normale di Odessa; ma poi la situazione venne aggravandosi, e l'illustre artista si trovò sommerso nel turbine della rivoluzione bolscevica, della quale conobbe tutte le devastazioni e tutti gli orrori. Egli vi perdette ogni suo avere; vi sofferse privazioni crudeli; non salvò che la vita sua e quella della sua famiglia. Tuttavia egli resistette.

Sperò per un momento che la vittoria dell'armata di Denikin migliorasse le cose e gli permettesse di riprendere la sua attività; [...] tornati i bolscevichi comprese che il meglio era andarsene e riuscì ad ottenere il permesso di tornare a Trieste.

Così, dopo più di un quarto di secolo dalla sua ultima visita, [...] vide egli nell'inverno del 1920, con commozione profonda, Trieste divenuta italiana. Egli non [...] si può dire, più nulla al mondo, che la sua famigliuola; ma [...] il suo cuore ardente, la sua [...] la sua volontà di lavorare [...] e il suo fulgido nome d'artista. Calde accoglienze furono fatte al patriota reduce da lungo esilio e all'insigne maestro del canto. [...] egli entrò, fra i primissimi, nel Comitato per il monumento a Oberdan; lo si volle per parecchi anni direttore scenico degli spettacoli al Teatro Verdi e al Politeama Rossetti; lo si chiamò a insegnare canto al Conservatorio, e ben presto egli ne divenne, oltrechè insegnante di gran fama, uno dei reggenti, amministratori ed [...]tori.

Il comm. Menotti Delfino lavorò fino alla morte. Aveva conservato anche nella vecchiezza il tratto di gentiluomo, la snella e aitante figura che era stata ammirata sulla scena, la viva intelligenza arricchita di tutte le esperienze d'un'avventurata e avventurosa vita; era certo una delle persone più rispettate e [...]mate della città, e onoranze degne gli si fecero in occasione del suo cinquantenario di vita artistica.

La morte dell'intemerato e coraggioso patriota della vigilia, del mirabile artista il cui nome [...] percosse in tutti i teatri del mondo fra quelli dei maggiori a[...] un periodo luminoso dell'arte lirica, ci riempie di cordoglio [...] animo riverente di ammirazione di cittadini, salutiamo la sua memoria e porgiamo le nostre condoglianze alla vedova e alla [...] che già onora sui teatri lirici la grande scuola del padre.

I funerali, per espressa sua volontà, si sono svolti ieri in forma privatissima. Ad onorarne la nobile memoria, l'Ateneo Musicale Triestino ha deliberato d'intitolare al suo nome il Fondo alunni [...]ri dell'istituto.

[A]...mo di Carnevale

...vale, uso sin dal suo nasce-...ano a indebitarsi per fe-...re se stesso, presa a nolo ...ete primaverile, si presen-...per prender congedo, tutto ...te e bello del più bel sole, ...o che tutti i cittadini gli ...ro fatto chissà quali feste, ...ti gli esercenti avrebbero ...i negozi, che nessuno a-...lavorato, e che tutti, per ...i, si sarebbero mascherati. ...o che nessuno sembrava ri-...i di lui, dopo alcune ore ...ò, il sorriso del suo sole ...il cielo si velò di nuvole, ...anche l'aria si faceva un ...frizzante.

...a finire la giornata, che ...a di lavoro come tutte le ...perchè la città si decidesse ...al martedì grasso il saluto ...enienza, che è stato uno di ...addii che si dànno a vecchi ...i più conoscenti che amici ...vedono una volta all'anno. ...unire, per le vie fu la ...animazione delle persone ...recavano a cena, molti an-...indossare gli abiti festivi, ...almeno sino alla mezzanot-...po' di baldoria bisognava ...la, in omaggio all'antica ...ne. E dopo la quiete del-...servata al pasto, le vie si ...rono e i locali pubblici si ...ono, e così tutte le sale e ...tte dei Dopolavoro, addob-...allestite per i tradiziona-...tro salti, che poi sarebbero ...anche otto, chè quando si è ...o si balla, e le ore passa-...a a volo, come passarono ...convenuti nelle sedi: «Ma-...visan», Dopolavoro chimici, ...svolse un gran baccanale; ...voro Beltrame, in gran ve-...Società Ginnastica Trie-...in baccanale; Dopolavoro ...no, in gran ballo d'addio al ...vale; Cooperative Operaie, ...n veglia dopolavoristica; As-...zioni Generali, in baccanale ...to da sera e divisa; Dopola-...bancari, assicuratori, esatto-...Dop. Vittorio Veneto, ballo ...nco e nero; «Dimm», in bac-...e gran ballo; Dop. R. A. ...festa carnevalesca; Dop. ...i, in serata d'addio al Car-...Pubblico impiego, in gran ...danzante; «Quis contra ...in fine di Carnevale; Dop. ...ario, in festa di ballo; Sa-...Ridotto, Sala massima di ...Coroneo, in gran festa dan-...Postelegrafonici, in danze, ...e sorprese; Società Dalma-...n ultima veglia carnevale-...nza contare le feste in fa-...e quelle in locali della peri-...delle borgate più lontane. ...dove la nota carnevalesca ...il più alto diapason della ...dell'allegria, fu tra le mura ...stello, nella Bottega del ...ne risuonò, quanto era lunga ...te, di scoppi di tappi di ...nte, di canti patriottici e di ...i agli italici vini che scor-...limpidi nei bicchieri gene-...nte vuotati.

...anche lassù il gallo cantò ...che nella bottega si facesse ...o. Ma allora era già nella ...a dell'aria il suono delle ...ne che rammentavano l'av-...della Quaresima, le Ceneri. ...iovani che ritornavano dal-...alle loro case, si incontra-...on le vecchierelle che si re-...a pregare nella mistica pe-...delle chiese. Come ogni

...aiezza che il Carnevale con-...nche nella sua presente de-...a, induce a chiedere perchè ...olavoro e l'Unione dei com-...ti non dovrebbero tentare ...risorgere — come avviene ...no, a Milano e altrove — ...el corso dei carri allegorici, ...in occasione delle Feste ...ha ottenuto tanto successo.

...dì grasso per i piccoli dell'Istituto Rittmeyer

...chi non sapeva che nelle ...elementari dei ciechi, all'edu-...e dell'orientamento, come a ...sensoriale, viene data una ...tanza particolare, tanto che ...oggetto di severo accerta-...in sede di esami, il riusci-...o saggio di recitazione offer-...i dagli alunni dell'Istituto ...meyer durante la loro gaia fe-...ola familiare del martedì ...o, dev'essere sembrata cosa ...meravigliosa.

...ne infatti ci si può immagina-...i piccoli ciechi muoversi, sal-...correre e rincorrersi con spi-...zza e disinvoltura su di un ...tto palcoscenico in modo da ...talvolta dubitare della loro ...menomazione fisica? Per chi ...non ignora con quanta so-...e diligenza, con quanto amo-...edizione i valenti insegnanti ...stituto curino questo lato im-...tissimo della loro attività di ...ori specializzati per le scuo-...ciechi, per chi sa ch'essi, co-...nno appreso a Roma nella R. ...di metodo, non si lasciano ...e una sola mezz'ora d'inter-...colastico senza approfittar-...organizzare ed escogitare ...i ed esercizi ginnici che me-...lgano ad educare i sensi ed ...zionare le facoltà d'orienta-...dei loro cari discenti, deve ...semplicemente constatato con ...azione a quali brillanti, im-...i risultati abbia condotto il ...indirizzo scolastico che la ri-...fascista della scuola impres-...specie all'educazione dei pri-...a vista. Poesie, monologhi, ...dialogate e perfino una gra-...commediola d'occasione furo-...itati dai simpatici alunni ...I, II, III e IV classe elemen-...applauditissimi; calorosi bat-...i riscosse pure il bravo coro ...tituto che eseguì, con la soli-...entia, negli intervalli, canti ...ttici e popolari.

...un gran chiasso di fischietti ...bette d'ogni genere e il get-...coriandoli e serpentine, ven-...fferti a tutti i piccoli attori ...rici ed ai loro compagni che ...vano gran parte dell'uditorio ...dizionali «frittole» nonchè ...rlato, cioccolatini e cara-

...iginale e divertentissima fe-...ola si chiuse con i consueti ...o salti.

I versi di Spartaco Muratti su «La morte di Ippolito Nievo»

Spartaco Muratti ha ripubblicato in un opuscolo il suo poemetto «La morte di Ippolito Nievo». La prima edizione del poemetto data dal 1907, e fu stampata a Udine da Domenico del Bianco; poi lo si ristampò in una pubblicazione d'occasione; e ora l'autore ha voluto rivederlo e farne un'edizione accurata coi tipi dello Smolars e Nipote. La sua predilezione per questo poemetto si spiega. A parte l'argomento, che a lui patriota, a lui per tanti anni fedele dei castelli friulani, tocca profondamente la fibra dell'animo, esso è anche una delle cose del Muratti che riuscirono adeguate con maggior purità, nella plastica, sulla elevatezza del sentimento. Già le terzine, che da descrittive diventano a grado a grado immaginose, con le quali è introdotto il poemetto, hanno una bellezza nitida, che attesta il lavoro riverente e raccolto:

Mar che assonnato in breve rio sal-
[maastro
Rispecchi all'alba sotto un ciel d'opale
Rose di marmo e gigli d'alabastro,
Sulla tua calma eternamente uguale
Passano gli anni mutano gli eventi
Come tardi alcion che muovan l'ale.

Il Muratti incomincia dal paesaggio e dall'evocazione della Musa storica che in esso vive, come soleva il suo più diretto maestro, Riccardo Pitteri; e così, nell'aspetto dei luoghi, accampa egli la figura epica e romantica dello stupendo eroe, del possente scrittore, che amò la terra friulana e ne trasse ispirazione a una forte vita e ad un capolavoro. Il Nievo del Muratti è veramente un'anima eroica librata, con la veemenza delle sue passioni, tra due paesaggi: quello che gli toccò il cuore e gli fecondò l'ingegno tra Alpi e lagune e quello del tempestoso mare, intorno alla «fatale isola ardente», dove lo raggiunse la morte. Sono da un capo all'altro accenti di poesia assai sentiti, ma anche accolti in versi assai belli.

Se questo, su Nievo, è per altezza d'argomento il più nobile dei poemetti di Spartaco Muratti, non sappiamo però dimenticare che egli di poemetti ne ha scritti, non molti, ma pure alquanti, nei primi lustri del secolo. Editi in pubblicazioni sparse, oggi pochi li conoscono. Se facesse egli anche per gli altri questo lavoro di revisione che ha fatto per il «Nievo» e ci désse un'edizione definitiva delle sue poesie, non farebbe egli opera grata e utile a sè e a noi? E' un pensiero che la recente lettura ci suggerisce, e non possiamo tacerlo.

b.

Il corso di igiene e medicina al Dopolavoro ferroviario

Per iniziativa dell'Istituto nazionale di previdenza e credito delle Comunicazioni (Sanitaria «Arnaldo Mussolini»), come in tutte le altre città del Regno sedi di filiali ed agenzie del predetto Istituto, pure a Trieste si è iniziato fin dal 9 gennaio scorso e si svolge tuttora un corso elementare d'igiene e medicina domestica.

Il corso, comprendente dieci lezioni che si svolgono con crescente interesse dei numerosi frequentatori tutti i sabati nel pomeriggio presso la Sede «Vittorio Veneto» del Dopolavoro Ferroviario, è tenuto dal chiarissimo dott. Giacomo Battigelli, medico fiduciario dell'Istituzione, che in forma piana e comprensibile a tutti va illustrando i vari argomenti igienico-sanitari, che costituiscono la vasta e importante materia del corso, mettendo in particolare rilievo la grande utilità pratica del corso stesso in seno alla famiglia.

Sino ad ora il dott. Battigelli ha svolto cinque lezioni che hanno compreso: le nozioni generali di morfologia del corpo umano; la salute e le malattie infettive, come ci preserviamo e difendiamo dalle malattie (in due lezioni).

Sabato 13 corrente alle 16.30 nella predetta sede del Dopolavoro ferroviario il dott. Battigelli terrà la sesta lezione del corso illustrando il tema «Igiene dell'alimentazione» e continuerà a trattare altri vari importanti temi.

Alle lezioni, oltre ai soci regolarmente iscritti alla Sanitaria «Arnaldo Mussolini» e muniti di speciale tessera di frequenza, possono intervenire pure i non soci, ferrovieri e loro familiari.

Trasferimento. Ha lasciato in questi giorni la nostra città, dopo 18 anni di permanenza, il primo ufficiale di Dogana Giuseppe Sciortino, trasferito alla circoscrizione doganale di Napoli. Ex combattente e vecchio fascista, il camerata Sciortino ricopriva la carica di consultore del G. R. F. «Luigi Razza» fin dalla costituzione, oltre all'incarico di fiduciario del Gruppo Dogana nell'Associazione fascista del Pubblico Impiego. Un folto stuolo di colleghi e camerati amici, unitamente al direttore superiore e direttore della Dogana, ha salutato alla Stazione Centrale il partente, al quale il fiduciario del Gruppo «Razza», con le gerarchie, ha recato il saluto affettuoso dei camerati ed ha consegnato una medaglia ricordo. Al camerata Sciortino, cui è pervenuto per la sua attività lo elogio del Federale e delle gerarchie del Pubblico Impiego, porgiamo vivi auguri.

Trattenimento sospeso. Il trattenimento danzante che il Circolo canottieri «Saturnia» aveva indetto per oggi è stato invece rinviato a mercoledì prossimo, 17 corrente.

Sepolture cimitero di Servola. Prossimamente sarà apprestata a nuove sepolture la fila n. 7 dei campi III e IV del cimitero comunale di Servola ove giacciono i decessi dal 24 febbraio 1926 al 25 dicembre 1926. Sino al 28 febbraio 1937 gli interessati potranno ritirare le lapidi e gli altri segni funerari esistenti su dette sepolture, verso presentazione alla custodia del cimitero di un permesso che sarà rilasciato dalla Divisione amministrativa dell'Ufficio comunale lavori pubblici, reparto cimiteri, a chi potrà legittimare con documenti il proprio titolo di possesso. Col giorno 1.o marzo 1937, le lapidi non potranno venir più ritirate, ma rimarranno a libera disposizione del Comune.

I funerali di Augusto Jancovich

I funerali di Augusto Jancovich svoltisi ieri mattina, sono stati un' imponente manifestazione di cordoglio cittadino alla figura del geniale musicista rapito all'affetto e all'ammirazione di quanti lo conobbero.

Fin dalle nove e mezzo, la gente incominciò ad affluire davanti alla Cappella dell'Ospedale, e andò ingrossando gradatamente, così che un'ora dopo, quando il mesto corteo si mosse, essa era una folla interminabile, parte accodata al carro funebre, parte formante spalliera lungo via della Pietà e le vie adiacenti. Fra questa folla abbiamo visto il commissario del Teatro Verdi, cav. uff. Guido Hermet, che rappresentava anche il Podestà, il segretario del Sindacato dei musicisti maestro cav. Federico Bugamelli e capo dell'intero corpo insegnante e della scolaresca dell'Ateneo, il maestro Bellezza, direttore dell'attuale stagione lirica al Verdi col cav. Antonio e Alfredo Sbisà per l'impresa, il cav. Cantoni in rappresentanza del Dopolavoro Provinciale, il maestro Ettore Sigon in qualità di segretario del Sindacato degli orchestrali, il prof. de Szombathely per l'Istituto di Cultura Fascista, la presidenza e il comitato esecutivo della Società dei Concerti, il prof. Doktor del Quartetto Busch e una fittissima schiera di artisti e ammiratori del maestro.

Fra le magnifiche e numerose ghirlande inviate come estremo omaggio all'artista che in vita aveva suscitato tanto affetto e ammirazione, spiccavano quelle del Duca d'Aosta, quelle del Comune e dell'Ateneo musicale, e di moltissimi estimatori.

Al suono della marcia funebre di Chopin, eseguita dalla banda comunale, l'interminabile corteo arrivò all'imbocco di via dell'Istria, dove il maestro Federico Bugamelli pronunciò poche commoventissime parole, seguite dal rito fascista dell'appello, in mezzo al turbamento profondo della folla. Una lunga colonna di automobili accompagnò il carro funebre fino al Cimitero. Qui la salma fu recata a braccia alla fossa dai maestri Viezzoli, Kessissoglù, Pavovich, Barison e Mario Bugamelli. Fiori e lacrime caddero copiosi sulla tomba aperta di Augusto Jancovich. Ma in tutti era nata anche una dolce commozione, quella di sapere che la Sua arte avrebbe continuato a vivere come un fulgido esempio e come un grande ricordo consolatore.

TEATRI E CONCERTI

L'opera al Verdi
L'ultima del "Barbiere di Siviglia,,

Dal calore entusiastico delle approvazioni e dal numero sempre crescente degli applausi, si direbbe che il pubblico, convenuto ieri sera all'ultima esecuzione del «Barbiere di Siviglia» in gran folla nelle gallerie, in loggione, in platea e nei palchetti, si sia staccato con rammarico dall'opera e dagli esecutori.

Lo spettacolo, diretto con colorita e spigliata animazione dal maestro Bellezza, interpretato con gaia ed elegante intelligenza scenica dal De Luca, dalla Reggiani, dal Manurita, dal Melnik e dal Fiore, ha subito conquistato il pubblico con la sorridente malizia del suo gioco scenico e le grazie del suo canto. Evocazioni, applausi, consensi e ancora applausi durante l'esecuzione ed alla fine degli atti, dissero per l'ultima volta, ma con chiara eloquenza, il gradimento e il fervore caloroso dell'uditorio per questa riuscita edizione del capolavoro rossiniano e per la felice associazione artistica dei suoi interpreti. Dopo l'ultimo atto, il pubblico ha acclamato insistentemente artisti e direttore d'orchestra.

La ripresa di "Fedora,,

Interprete Iva Pacetti, domani alle ore 20.30, si riprenderà l'opera «Fedora» di Umberto Giordano, serata che promette di riuscire attraente dopo i caldi successi riportati or sono poche settimane nella palpitante figurazione della protagonista offerta dalla signora Pacetti, e nella drammatica espressione resa dal tenore Vesselowsky.

A questo spettacolo, che verrà realizzato con tutto il complesso scenico delle prime esecuzioni, prenderanno parte anche il baritono Manacchini e la soprano Villa. Direttore sarà il maestro Bellezza.

La riapparizione dell'opera melodiosa di Giordano, coi suoi primi acclamati interpreti, con la sua nobile originaria impostazione orchestrale e scenica, susciterà ancora l' interessamento del nostro pubblico.

La preparazione del "Parsifal,,

«Parsifal» è alle sue ultime prove orchestrali e sceniche, e il dramma sacro, diretto dal maestro Bellezza, appare ormai nella mistica severa grandiosità dei suoi lineamenti musicali, nella ascetica potenza della sua invocazione alla purezza e alla redenzione. Interpreti, coro e orchestra, infervorati e illuminati dalle grazie spirituali che si sprigionano dalle pagine immortali dell'opera e dal concetto etico e religioso della sua vicenda, da giorni hanno preso contatto con la realizzazione scenica, pieni di coscienziosità artistica e di quel sentimento di responsabilità verso la parte, che il dramma sacro imprime in tutti: dal protagonista all'umile collaboratore.

Ieri mattina, s'è provata la scena del primo atto con «Amfortas» alle fonti fresche del fiume, in cerca dello sperato lenimento alle sue piaghe dolenti, nonchè la maestosa e drammatica scena del banchetto eucaristico e dei cori dei cavalieri del Graal. Le prove definitive e riassuntive del «Parsifal» nelle quali tutti gl'interpreti preciseranno, anche dal punto di vista dei rapporti scenici, del movimento e degli atteggiamenti, i caratteri esterni della loro parte, si svolgeranno entro oggi, di mattina e di sera, e si ripeteranno domani.

E' superfluo dire che questo «Parsifal» è atteso con fervida impazienza e con vivissimo interessamento, anche perchè gli interpreti principali della scena sono dotati, nelle singole parti, di qualità superiori e tutti specializzati nell'opera wagneriana e particolarmente nel «Parsifal».

Alla cassa del teatro sono già in vendita i posti per la prima esecuzione di venerdì prossimo.

L'odierna conferenza di Vito Levi sul "Parsifal,,

Stasera alle 20.45 nella sala Duca d'Aosta, in piazza Unità 6, sotto gli auspici dell'Istituto di cultura fascista e del Dopolavoro Aziendale delle Assicurazioni Generali, il chiaro maestro Vito Levi terrà una conferenza sul «Parsifal» di Riccardo Wagner, illustrando il valore e il significato del sacro dramma e della sublime musica che lo riveste. L'egregio maestro Alessandro Constantinides eseguirà al piano numerosi brani illustrativi della parola dell'oratore.

I concerti scolastici al R. Istituto Magistrale "G. Carducci,,

Lunedì sera, nella Palestra dell'Istituto magistrale «G. Carducci» si tenne la prima audizione musicale del ciclo che viene svolto anche quest'anno, secondo le vigenti disposizioni ministeriali. La sala era rigurgitante di spettatori, tutte le alunne delle classi superiori e molte delle inferiori.

Vi assistevano, inoltre, il preside dell'Istituto prof. comm. Giovanni Quarantotto e il corpo insegnante, il provinciale dell'O.B. prof. Cassani.

Le audizioni musicali di questo anno, hanno per iscopo l'illustrazione delle forme istrumentali di musica da camera del '700 italiano e dell'800 romantico tedesco. Il prof. Salvatore Dolzani, prima d'iniziare la sua prolusione sullo svolgimento storico di tali forme, disse, come rappresentante del Sindacato Musicisti, brevi parole commemorative sulla figura di Augusto Jancovich, ricordandolo come concertista, quartettista, primo violino al Teatro Verdi e come insegnante ai Conservatori. Chiuse col mandare un commosso pensiero all'estinto che due anni or sono suonò anche nei concerti dell'Istituto stesso.

Dopo la prolusione che sintetizzava rapidamente la rigogliosa vita delle forme strumentali italiane del '700 e la loro relazione col romanticismo dell'800, seguì lo svolgimento del programma, quanto mai interessante.

Cesare Barison, con la sua magistrale tecnica e con la speciale competenza che lo fa perfetto interprete della musica settecentesca, trasfuse tutte le gradazioni di sentimento nella «Ciaccona» del Vitali, nella Sonata del Locatelli, e nell'Adagio cantabile del Viotti. Nelle difficilissime variazioni «Le Streghe» di Paganini fece stupire per gli effetti nitidissimi dei flautati e per la precisione della tecnica.

Gli fu degna compagna nell'accompagnamento al pianoforte, la figlia Morcsina, cui il talento musicale permise di secondare perfettamente la linea e lo stile d'ogni brano.

Applausi calorosi s'ebbero il Barison e la sua accompagnatrice dopo ogni numero. Infine un'ovazione costrinse il concertista a eseguire un pezzo fuori programma.

Mattinata al Nazionale con Shirley Temple

Domenica mattina al Nazionale avremo una rappresentazione cinematografica dedicata interamente al mondo piccino.

Il programma che comprende due film della piccola Shirley Temple sarà completato da due «Topolini». Il G. R. F. «Morara Sassi», organizzatore di questa mattinata, ha fissato i prezzi d'ingresso a lire 2, si possono sin d'ora acquistare alla Biglietteria di Piazza della Borsa e di Piazza Verdi.

RADIO

Programmi del 10 febbraio 1937-XV:

GRUPPO NORD: 11.30: Orchestra Giuliani. — 12.30: Orchestrina Moleti. — 13.15: «Insomma lei chi è?», scherzo radiofonico a premi. — 16.40: La camerata dei Balilla e delle Piccole Italiane: Pino: Girotondo. — 17.15: Concerto del Quartetto del Circolo di Cultura di Bologna. — 20.30: Cronache del Regime. on. Ezio Maria Gray. — 20.40: **Concerto orchestrale** diretto dal m.o Gianandrea Gavazzeni. — 22.10: Concerto della «Corale Fiorentina dell'O. N. D.» diretta dal m.o Marino Cremesini. — 23.15: Musica varia. — 23.30: Musica varia.

GRUPPO ROMA: 20.40: «La signora Romieu», commedia in tre atti di Rino Alessi, direzione artistica di Gherardo Gherardi. — 22 (circa): Concerto del pianista Mario Ceccarelli e della cantante Paola Novikova. — 23.15: Concerto di musica varia diretto dal m.o Umberto Mancini. — 23.30: Musica varia.

NEI DOPOLAVORO

Alpina delle Giulie. Questa sera alle 20.45 conferenza sull'Abisso dei Serpenti (con proiezioni).

Ferroviario. Oggi alle 19 e 21 sede S. Vito e domani alle 18.45 e 21 sede V. V. rappresentazioni film «L'Imperatrice perduta», supergiallo. Domenica sede S. Vito alle 17, 19 e 21 e alle 15.30 (unico spettacolo) sede V. V., proiezioni film «Il forzato», con Henry Hull e Jane Dickens. Dalle 18.30 alle 22.30 trattenimento danzante, in sede V. V. con l'orchestrina De Colombani.

Chimici. Oggi il solito trattenimento è sospeso.

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE: I SANTI D'OGGI DI NOME ROMANO: Silvano.

DECESSI (9 febbraio 1937-XV): Delfino Domenico Menotti, a. 78; Bisi Lionello, a. 38; Artiko ved. Schillani Maria, a. 65; Fonnesu Pietro, a. 38; Matuchina Francesca, a. 22; Weiss Girolamo, a. 87; Peherstorfer Giovanni, a. 78; Urner Francesco, a. 77; Coni Francesco, a. 59; Pizzulin Domenico, a. 88; Pertot Eugenio, a. 48; Russian Giovanni, a. 74.

Il delitto di Borgnano
Gli accertamenti della Questura

Abbiamo da Gorizia:

Dopo minuziose e pazienti indagini condotte dai funzionari della Questura di Gorizia, si è in grado di conoscere i particolari dell'efferato delitto di Borgnano, in cui ha trovato tragica fine la signora Virginia Cian di Marco, di 34 anni, nata a Domegge in Cadore, moglie del cancelliere del Tribunale di Udine, rag. Italo Girolami, di 50 anni, nativo di Portogruaro. I sospetti che il Girolami stesso fosse stato egli a commettere il delitto si sono andati man mano maturando attraverso i serrati interrogatori da parte dell'autorità e le testimonianze raccolte subito dopo il suo fermo, avvenuto all'ospedale di Cormons, dove era stato invitato a presentarsi onde procedere all'identificazione del cadavere.

Le testimonianze oculari denunciano la premeditazione del delitto. I coniugi Girolami, dal cui matrimonio erano nati tre figli, il maggiore dei quali tredicenne, non vivevano in buoni rapporti. Dopo la morte della madre del Girolami, avvenuta il 16 gennaio scorso, le relazioni fra i due andarono assumendo nuovi aspetti, del tutto imprevisti anche per la moglie. Infatti il Girolami, cambiando addirittura abitudini di vita, soleva alzarsi di prima mattina onde effettuare delle lunghe passeggiate attraverso la campagna udinese prima di raggiungere l'ufficio. In tali scorribande mattiniere voleva essere accompagnato dalla consorte. Dopo una settimana d'insolita attività mattiniera, si giunse al 27 gennaio, giorno in cui, nei pressi di Borgnano, è stata trovata uccisa la povera signora, con la schiena crivellata di proiettili. Partendo col treno delle 4 da Udine, il Girolami raggiunse in quella mattina Cormons, dove, col treno successivo delle 5.45 fu raggiunto dalla consorte. I due presero quindi la strada di Borgnano. A circa metà cammino, il Girolami, dopo di aver esploso sei colpi di rivoltella contro la propria consorte, trascinò il corpo della disgraziata in una cunetta marginale, quindi si diede a precipitosa fuga, sbarazzandosi, a circa un chilometro di percorso, della rivoltella che, come noto, è stata rinvenuta dai carabinieri. Raggiunta la stazione di S. Giovanni di Manzano, il Girolami fu visto salire sul treno per Udine, dove, appena giunto, potè recarsi in ufficio con la sua abituale puntualità. Ora, come noto, la Questura, esaurite le indagini, ha passato gli atti all'autorità giudiziaria.

L'identificazione dell'annegato rinvenuto nel canale di Primero

Abbiamo da Grado: E' stato identificato il cadavere dell'annegato, che il mare aveva giorni fa rigettato sulla marina del canale di Primero. La salma, che è stata riconosciuta dai familiari, è quella del contadino Nazario Bertocchi di 54 anni, nato a Capodistria e domiciliato a Panzano di Monfalcone.

La disgrazia risale ad una ventina di giorni fa. In quel giorno, appunto, il Bertocchi venne sorpreso, assieme ad altri suoi congiunti da una burrasca e la fragile imbarcazione venne capovolta dai marosi. Delle quattro persone che si trovavano nella barca, una figlia del Bertocchi potè salvarsi e raggiungere la riva, mentre le altre tre annegarono miseramente. Oltre al Bertocchi, il mare ha restituito tempo fa anche le salme degli altri due infelici.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatri:

Verdi. Stagione lirica. Riposo.

Cinematografi:

Rossetti. 16: Grandioso successo d'ilarità: «E' tornato Carnevale», il film più allegro della stagione, con Armando Falconi, Ugo Céseri, Hilda Springer e Clara Tabody. Prezzi: I posto 4.50; platea 2.50; gallerie 1.50.
Nazionale. 16: «Il mio amore eri tu», J. Harlow, F. Tone e Doc. Luce «Due volti Spagna». Imm.: «Caino e Adele». Clark Gable. Prezzi: 5, 3, 2.
Excelsior. 16: Ult. giorno: «Le 4 perle», con Myrna Loy. Domani: «La carica dei 600», il più grande film del 1937, con Errol Flynn e Olivia de Havilland.
Supercinema Principe. 16: Grandioso successo: «La provinciale», film Metro con la coppia ideale Janet Gaynor e Robert Taylor. Da venerdì: «I nostri parenti», con Stan Laurel e Oliver Hardy.
Fenice. 17: «Al di là delle tenebre», con Irene Dunne, Robert Taylor. Varietà Vanni-Romigioli nella rivista «Novecento che passione!».
Italia. 16: «L'angelo delle tenebre», con Fredric March, Merle Oberon, Herbert Marshall. Ultimo giorno.
Regina. 16: «L'angelo delle tenebre», con Fredric March, Merle Oberon, Herbert Marshall. Ultimo giorno.
Impero. 16: «La riva dei bruti», capolavoro con James Cagney. Dopol. L. 1.
Reale. 16: Ultimi giorni: «E' arrivata la felicità», con Gary Cooper. Imm. il colosso Fox: «Sotto due bandiere».
Garibaldi. 16: Shirley Temple in «Capitan Gennaio». Ingresso L. 1.
Novo Cine. 15.30: «All'est di Giava», avventure passionali. L. 1.
Massimo. 15.30: Ult. giorno: «La foresta pietrificata». Domani: «Lo smemorato», con Angelo Musco. L. 1.
Moderno. 15.30: «Segreti», con Mary Pickford e Leslie Howard.
Armonia. 15.30: «Ho ucciso!», M. Marsh. Nuovo varietà Comp. De Rosè.
Odeon. 15.30: «Barcarola», drammatico con Gustavo Fröhlich. Grandioso.
Savoia. 15.30: «Il circo», con Wallace Beery e Jackie Cooper. Topolino.
Azzurro. 16: «Notte di nozze», drammatico, avvincente, con Gary Cooper e Anna Stein.
Popolo. 15.30: «Principessa innamorata», con J. Gaynor e «Signorina curiosa», con G. Grant. II 0.80.
Vittoria. 16: «Ho trovato una donna», con Lupe Velez. Fuori programma brillantissimo con Stan e Ollio.
Centrale. 15.30: «Colpo proibito», emozionante, con J. Cagney, Pat O'Brien.
Adua. 15: Sensazionale novità: «Audioscopiks», film in rilievo. Segue: «L'agente n. 13», con Gary Cooper e Marion Davies.
Venezia. 15.30: «I sei mattacchioni», brillantissima commedia con Charlie Ruggers. Topolino.
Argentina. 14: Wallace Beery nel «Lottatore» nonchè «Bolle di sapone». Topolino.
Belvedere. 15.30: «Zampa di gatto», grandioso lavoro con Harold Lloyd.
Teatro Marionette (Madonnina 14). Ore 17 e ore 22: Comp. Marsaglia: «L'avventuriero» e una comica.

Trattenimenti:

Bar Albergo Savoia, dalle 21 trattenimenti danzanti. Trio Brugnago. Al Caffè Savoia pomeriggio e sera concerto.
Taverna dell'Allegria (corso V. E. III 21). Concerto e varietà. Successo artistico. Ambiente brillante. Le più belle canzoni. Gran cotillon.
Birreria Artistica (via Fabio Severo 1 angolo piazza Dalmazia). Trio Novaro. Attrazioni, allegria. Nuova direzione.

NOTIZIARIO SPORTIVO

Le gare internazionali dei calciatori «azzurri»

ROMA, 9

Il Direttorio della F. G. C. si è riunito oggi nella sua sede allo Stadio del Partito. Tra l'altro, è stato deciso di aderire in linea di massima al torneo delle Nazioni che si svolgerà verso la fine del prossimo maggio a Parigi, in occasione dell'esposizione internazionale. Dovendo partecipare al detto torneo la nostra squadra campione, la partecipazione italiana è subordinata alle esigenze di data, specialmente in riferimento alla disputa della Coppa Europa. Si spera, comunque, di superare queste difficoltà e non è escluso neppure un breve rinvio della manifestazione internazionale.

Anche per l'incontro Norvegia-Italia, le trattative continuano e, se esse avranno buon esito, l'incontro avrà luogo ad Oslo, alcuni giorni dopo la partita Italia-Cecoslovacchia, che si giocherà a Praga il 23 maggio. La squadra che si recherebbe ad Oslo sarebbe su per giù la stessa che giocherà a Praga, salvo quelle modifiche che il commissario tecnico credesse di dover apportare.

Tra le altre decisioni prese ricordiamo la riduzione della multa (da 2000 a 1000 lire) applicata alla Roma in occasione della gara Roma-Genova; il rigetto del ricorso presentato dall' allenatore Erbstein della Lucchese e il ritiro della tessera a cinque giocatori di squadre minori, colpevoli di percosse all'arbitro.

Il trotto a Villa Glori

ROMA, 9

Premio Marin Faliero: 1) «Belviso», 2) «Uberta», 3) «Bertuccia». Tot.: 31.50, 16, 7.50, 17.
Premio Dandolo: 1) «Montemario», 2) «Villa Lontana». Tot.: 19.50, 9.50, 8.50.
Premio Mocenigo: 1) «Antonio Cardone», 2) «Fioravante», 3) «Urbano Watts». Tot.: 16.50, 9, 14.50, 13.
Premio «Vettor Pisani»: 1) «Capo Banda», 2) «Gradasso», 3) «San Trond». Tot.: 22, 9, 8.50, 13.
Premio Veniero: 1) «Super Volo», 2) «Hughito», 3) «Spiga d'oro». Tot.: 28, 20, 11.50, 9.50.
Premio Andrea Doria: 1) «Bella Matuska», 2) «Zenone Peter». Tot.: 7.50, 5.50, 6.50.
Premio Orsenigo: 1) «Lidiuccia», 2) «Leptir», 3) «Puianello». Tot.: 31.50, 9.50, 8.50, 7.

Prime cinematografiche
"E' tornato Carnevale,,
al Politeama Rossetti

Verso il primato: ecco le direttive sul cui binario corre oggi l'industria cinematografica italiana. Il pubblico che osserva e giudica i film per quello che sono, avendo sempre sott'occhio la possibilità di un confronto, se ne sarà accorto. La nostra cinematografia non è ancora al traguardo; ma quale cammino si è fatto, specialmente in questo primo scorcio della presente stagione, particolarmente felice!

Molto si è percorso; sono stati fatti passi da gigante, bruciando le tappe. Tappe che hanno avuto il meritato tributo d'ammirazione e di successo da parte dei pubblici più increduli e più esigenti.

Chi ha visto gli ultimi lavori di Angelo Musco, «L'antenato», «L'albero di Adamo» ed infine quel delizioso film ch'è stato «Vivere!», ha potuto intuire che non è più una pura reminiscenza, sepolta nel vecchiume delle cose passate, il ricordo dei tempi in cui fiorì prosperando la nostra industria del cinema, dei bei tempi in cui tutto il mondo, compresi gli americani, venivano da noi per contendersi a colpi di dollari un film magari ancora da impostare.

E ieri abbiamo visto «E' tornato Carnevale», un lavoro ch'è un altro fulgido gradino di quest'ascesa della nostra industria. Niente più teatro cinematografizzato, come si è detto della nostra produzione, ma del cinema autentico e purissimo, dove tutti gli elementi, dalla regia all'interpretazione, dalla ricchezza d'allestimento alla sceneggiatura, si fondono e si integrano perfettamente in un complesso di alto valore artistico e di buon gusto.

«E' tornato Carnevale». Non è il grasso periodo di feste e di spensieratezze, ormai un po' affievolito, che ricompare; nient'affatto. E' il ritorno alla vita d'un gentiluomo, il duca di Fogliaverde, che con la sua prodigalità si è ridotto ad abitare in soffitta, portando seco, come unico ricordo del buon tempo, quell'allegro nomignolo di «Carnevale». Se l'era guadagnato quando c'erano i quattrini, con la sua vita di gaudente, che lo portava a confondere la settimana grassa con le rimanenti cinquantuna dell'anno.

E' tornato Carnevale! L'annunzio si sparge in un baleno; tutti si rammentano del duca di Fogliaverde, tutti i suoi vecchi amici lo circondano affettuosamente. Il ritorno clamoroso è opera d'una fanciulla, del suo ingegno e della sua volontà e della sua visione chiara e precisa della vita. Com'ella abbia fatto a compiere il prodigio non è nostro compito il dirlo, ma nel finale c'è anche per lei il premio più bello e più grande: quello della felicità!

Raffaello Matarasso si è rivelato un direttore coi fiocchi. Attraverso l'impeccabile recitazione egli ha delineato magnificamente i caratteri, vivificando la commedia — che è di Cantini — con episodi gustatissimi.

Armando Falconi, ritrovatosi in uno dei personaggi più tipici del suo repertorio, ne dà una caratterizzazione insuperabile, assai piacevole e verissima. Clara Tabodi, vezzosissima e tanto cara con quel suo accento esotico, vive la sua parte con vivacità e naturalezza d'impulsi.

Accanto ad essi Franco Coop, una macchietta impagabile nei panni del servitore, Mario Pisu efficace e bravissimo, Hilda Springher, Ugo Ceseri sempre ameno e spassoso, e gli altri, costituiscono un insieme veramente eccellente.

Il dialogo, fresco e divertente sempre, offre spesso spunti di comicità irresistibile.

Ottima e nitida la fotografia, chiarissima la colonna sonora.

Venerdì si riapre la Corte d'Assise

I processi fissati per la discussione

Tra qualche giorno, e propriamente venerdì 12 corrente, si riaprirà la nostra Corte d'Assise per la pertrattazione di una serie di gravi e importanti processi. Davanti gli assessori compariranno pertanto i seguenti imputati:

12 febbraio. Pietro Daresi fu Giuseppe, nato nel 1895 a Gorizia, abitante a Trieste, via S. Lazzaro 7, accusato di rapina aggravata commessa la mattina del 24 agosto 1936, in via della Madonnina, in danno di Eufemia Flego allo scopo di carpirle una borsa contenente 21.435 lire. Il Daresi sarà difeso dall'avv. Matosel-Loriani.

13 febraio: Giovanni Di Lenardo di Simeone, nato nel 1897 a Circhina (Gorizia), accusato di avere il 5 luglio 1936, cagionato a Giovanni Colussi, una lesione alla guancia sinistra con sfregio permanente. La difesa dell'imputato figura affidata agli avvocati Turola e Matosel-Loriani.

15 febbraio: Giustina Stara fu Antonio, di 33 anni e Giovanni Carini fu Giovanni, di 38 anni, nati e dimoranti a Sirie di Sesana, accusati di avere il 12 agosto 1936 cagionato, con premeditazione, la morte del proprio figliuolo appena nato, gettandolo in una grotta profonda 25 metri.

16 febbraio: Umberto Villa fu Luigi, nato nel 1889 a Monza, abitante a Trieste, in via S. Giacomo in Monte 11, accusato di tentato omicidio premeditato per avere, il 28 aprile 1936, negli uffici del Palazzo del Lloyd Triestino, sparato un colpo di pistola contro l'impiegato Guido Vici e di avere, nelle stesse circostanze di tempo e di luogo, tentato di uccidere il dott. Milco Matcovich, capo dell'ufficio personale, e di avere sparato altri colpi di pistola contro gli impiegati e ciò per farsi largo e scappare. Il Villa sarà difeso dall'avv. Guido Zennaro.

19 febbraio: Carlo Cnafelc fu Giovanni, di 30 anni, Silvestro Urbani di Matteo, di 43 anni; Giovanni Martincich di Giuseppe, di 31 anni; Giovanni Mulz di Antonio, di 19 anni; Francesco Svigeli di Francesco, di 24 anni; Giovanni Cucech fu Giovanni, di 37 anni e di Giuseppe Cucech fu Giovanni, di 35 anni. I primi quattro sono accusati di avere il 31 marzo 1936 varcato, a mano armata, il confine per contrabbandare venti cavalli nonchè usato violenza a tre militi confinari. Inoltre tutti, meno Giovanni Cucech, sono accusati di avere la notte del 30 marzo rubato un cavallo dalla stalla di tale Alberto Zele, abitante a Baccia. Infine lo Svigeli di avere contrabbandato altri quattro cavalli e Giovanni Cucech di avere ricevuto dal fratello Giuseppe il cavallo rubato allo Zele. Gli imputati saranno difesi dagli avvocati Guido Zennaro, Matosel-Loriani, Turre, Kezich, Poillucci e Robba.

22 febbraio: Francesco Ceglar fu Antonio, di 51 anni, bracciante, accusato di avere, con una coltellata, cagionato la morte dell'operaio Romano Bastianoich.

23 febbraio: Matteo Segotta di Matteo, di 26 anni e Biagio Ursich di Biagio, di 28 anni, nati e dimoranti ad Altura accusati di avere, il primo, gettato una bomba in casa del guardiacaccia Lino Moss nonchè di avere, nelle stesse circostanze di tempo e di luogo, al fine d'attentare all'incolumità pubblica, fabbricato l'ordigno esplosivo; il secondo di avere, in correità, la sera dell'8 settembre 1934, fatto da «palo» mentre il Segotta compiva il reato suaccennato nonchè di avere aiutato il compagno ad eludere le investigazioni dell'autorità. Il Segotta è imputato inoltre delle contravvenzioni relative al possesso abusivo di una rivoltella. Il processo contro il Segotta e l'Uursich s'è svolto, in un primo tempo, nel luglio 1935 alla Corte d'Assise di Pola, la quale condannò il Segotta, colpevole di tentato omicidio premeditato, a 18 anni di reclusione ed a 6 mesi di arresto, assolvendo invece l'Ursich per insufficienza di prove. Contro la sentenza appellarono tanto gli imputati quanto il P. M. e la Corte di Cassazione, con sentenza del 14 febbraio 1936, rifettato il ricorso degli imputati ed accolto quello del P. M., annullata la sentenza, rinviava la causa per un nuovo giudizio alla Corte d'Assise di Trieste. Difenderanno gli imputati l'avv. Cerlenizza di Pola, e l'avv. Guido Zennaro.

CORRISPONDENZA APERTA

Aesis. L'Enciclopedia Treccani, la Guida Generale dei Comuni d'Italia, ecc. ecc., portano soltanto il nome Jesi. Nessuno lo fa precedere dalla lettera R.

Claide. Se lei è degente nel sanatorio espressamente ordinatole dall'Istituto Nazionale Fascista per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro, questo Ente non fissa alcun limite di tempo o di spesa. — *Paleologo in erba.* E' l'imperatore romano Alessandro Severo, che regnò dal 222 al 234 dopo Cristo.

S. M., Trieste. Di quella sciagura si parlò nelle «Ultime Notizie» del 6 aprile 1934, nel «Piccolo» del 7 aprile 1934, nel «Piccolo» del 12 aprile 1934, nelle «Ultime Notizie» del 12 aprile 1934, e nel «Piccolo» del 13 aprile 1934.

ORARIO DELLE FERROVIE

STAZIONE CENTRALE: Partenze

Venezia: 0.40 M; 4.45 AL; 6.15 DD; 6.30 O (Cervignano); 8.40 D; 9.50 A; 11.55 DD; 12.25 OS (Lusso); 13.35 Rap Aut.; 14.20 O (Cervignano); 16.50 DD; 17.30 AL (Portogruaro); 19 O (Portogruaro); 21.40 DD; 22.25 D.

Udine: 4.55 D (Tarvisio; solo nei giorni festivi fino al 31 marzo 1937); 5.25 O; 6.15 DD; 7.10 D (a Gorizia coincidenza per Monaco via Piedicolle); 8.50 A; 9.50 A; 12.35 A; 16.25 A; 17.45 A; 18.50 D (a Gorizia coincidenza per Strasburgo via Piedicolle); 21 O

Postumia: 0.30 D; 5.40 A; 7.35 D (a S. Pietro C., coincidenza per Postumia), 9.30 DD; 12.50 A (a S. Pietro C. coincidenza per Postumia); 15.30 D; 18.35 SO (Lusso); 19.25 A (a S. Pietro C. coincidenza per Postumia); 20.30 DD.

Fiume: 0.30 D (a S. Pietro C., coincidenza per Fiume alle 5.40); 7.35 D; 9.30 DD (a S. Pietro C., coincidenza per Fiume); 12.50 A; 15.30 D (a S. Pietro C., coincidenza per Fiume); 19.25 A

STAZIONE CENTRALE: Arrivi

Venezia: 4.20 A; 6.46 O (da Portogruaro); 7.5 D; 8.50 DD; 10.44 A; [illegible]

BORSA DI TRIESTE

febbraio	8	9	febbraio	8	9
R. 3½%	74.30	74.30	Riun. B	1980.-	1980.-
Redim.	73.15	73.125	Gerolim.	91.50	91.50
R. 5%	91.75	91.75	Istr.-Tr.	272.—	274.—
Obbl. V.	89.50	89.50	Lussino	130.—	135.—
B.T. 1940	101.60	101.65	Martin.	65.—	65.—
B.T. 1941	101.80	101.65	Merid.	825.—	824.—
B.T. 1943	92.10	92.10	Premud.	415.—	415.—
B.T. 1944	98.40	98.40	P. Ferr.	100.—	100.—
I. R. I.	474.75	473.50	Tripco.	194.—	194.—
El. F.S.	460.—	470.—	Tram	190.—	190.—
Sofias	372.—	372.—	Ampelea	275.—	275.—
3 V. 3½%	446.—	446.—	Arrig.	220.—	220.—
3 V.4% c.			Cant. R.	133.50	133.50
già 5-6%	426.—	426.—	Cem. Is.	95.—	95.—
3 V. 4%	412.—	412.—	Istr. C.	120.—	120.—
T. 1899 c.	88.—	88.—	S. I. P.	61.50	61.50
T. 1914 c.	93.—	93.—	SELVEG	505—	505.—
T. 1916 c.	93.—	93.—	STEG	50.—	50.—
Istr. 1900	50.—	50.—	Jutificio	250.—	250.—
Generali	4445.-	4435.-	Lav. Tr.	245.—	245.—
Ass. It.	572.50	575.—	Pastif.	214.—	214.—
Infort.	2120.-	2117½	Terni	279.50	279.—
Riun. A	2020.-	2015.-			

CAMBI: Londra 93; New York 19; Francia 88.45; Belgio 320.50; Svizzera clearing 436.25; Svizzera 434; Amsterdam clearing 1040.58; Amsterdam 1040.50; Jugoslavia 43.70; Polonia 360.32; Germania 763.36.

Mercato sempre sostenuto per i titoli di Stato con qualche scambio pure in Riunione, Istria-Trieste e Ferrovie Meridionali, con spostamenti di poco rilievo.

RINO ALESSI, direttore resp.
Società Editrice Italiana Roma-Trieste

AVVISI COLLETTIVI

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

Questi avvisi possono essere ordinati dalle 8 alle 19 presso **UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. Piazza Carlo Goldoni n. 1. pianoterra** *o inviati a mezzo posta, col relativo importo, allo stesso indirizzo.*

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici, verso pagamento della quota di abbonamento, che è di L. 1 per cinque giorni, di L. 2 per dieci e L. 3 per quindici giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 12 e dalle 14.30 alle 19 in Piazza Goldoni n. 1. primo piano.

Lunedì 8 corrente, alle ore 9.15, si spense serenamente il

comm. MENOTTI DELFINO

Per espresso desiderio del defunto ne dànno, addoloratissimi, l'annuncio, a tumulazione avvenuta, la moglie, i figli **TATIANA** e **MARIO**, la sorella **ADELIA ved. GENTILOMO** (assente), in unione a tutti i parenti ed amici.

Trieste, 10 febbraio 1937-XV.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Prim. Impr. Zimolo, Torre Bianca 23

L'ATENEO MUSICALE TRIESTINO partecipa con profondo dolore la perdita del caro Maestro

comm. Menotti Delfino

Docente di canto e Direttore amministrativo

deceduto lunedì 8 corrente.

La comunicazione viene data, per espresso desiderio del Defunto, a tumulazione avvenuta.

GIROLAMO WEISS

si spense serenamente ieri sera, dopo lungo soffrire, lasciando nel più profondo dolore i figli **GIROLAMO, AUGUSTO, CARLO, OSCAR, LUIGI** e **ALFONSO** che, unitamente alle nuore, ai nipoti ed agli altri congiunti tutti, ne dànno il triste annuncio.

I funerali dell'amato Estinto seguiranno mercoledì 10 corrente, ad ore 14, partendo dalla via Apiari N. 1.

Trieste, 9 febbraio 1937.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Prim. Impr. Zimolo, Torre Bianca 23

A soli 11 giorni di dist[anza dal]l'adorato figlio Vittorio, [...] il giorno 8 corr.

Giovanni Pehersto[...]

Affranti da indicibile d[olore ne dànno] moglie **MARIA,** la figlia [...] col marito **LUIGI ZOTTO[...]** **nipoti,** ne dànno il triste a[nnuncio].

I funerali dell'amato Es[tinto se]guiranno mercoledì 10 co[rr. alle] ore 15, partendo da Roia[...]ri N. 142.

Trieste, 9 febbraio 1937-[XV].

Il presente serve da partecip[azione]

Prim. Impr. Zimolo, Torre B[ianca 23]

Ieri, dopo brevi sofferenze [...]dato dall'affetto dei suoi ca[ri ...]nito dei conforti religiosi, [...] serenamente

Francesco Ur[...]

negoziante

La desolatissima consorte [...] la figlia **Heda in Jäger,** il g[enero ...] congiunti tutti, ne dànno [...] partecipazione a quanti lo c[onobbero] e l'amarono.

I funerali del caro Estin[to segui]ranno oggi mercoledì 10 corr[ente] ore 15, partendo dalla casa N[...] Lodovico Ariosto direttamente [al Ci]posanto di Sant'Anna.

Prem. Nuova Impr., via dell[...]

Improvvisamente mancò [all'affet]to dei suoi cari

Teresa Cantal[...]

Addoloratissimi, ne dàn[no il tri]ste annuncio il marito **RIC[...]** le figlie **MARGHERITA, [MA]RIA, ARCANGELA, [...]JOLE,** il figlio **UMBERTO** [...]tario in A. O.), la nuora, [...] ed i nipoti.

I funerali dell'amata Es[tinta se]guiranno oggi 10 corr., all[e ...] da via Massimo d'Azeglio [...]

Oggi, dopo lunghe e pen[ose soffe]renze, circondata dall'affetto [dei suoi] cari, rendeva la sua bell'ani[ma a Dio]

Anna Favretto nata D[...]

d'anni 70

Il desolato consorte **GIUS[...]** figli **ATTTILIO, RICCARDO** [...] **in QUALINI,** il genero, le [...] nipotini tutti, ne dànno la [...]tizia agli altri parenti, ami[ci e cono]scenti.

I funerali della cara Estin[ta segui]ranno mercoledì 10 corr, alle [...] partendo dalla via Petronio [...]

Trieste, 9 febbraio 1937-A. [...]

Grande Impr. Capellan, S. [...]

Ieri alle 9.40 spirava imp[rovvisa]mente

Luigia ved. Des[...]

Ne dànno, addolorati, il [triste an]nuncio i figli, le nuore, il g[enero ed] i nipoti.

I funerali seguiranno ogg[i alle ore] 15 partendo dall'Ospedale [...]

Il presente serve da parteci[pazione]

Grande Impr. Capellan, S. [...]

Il giorno 6 corr. si spens[e serena]mente

Andrea Giuseppe [...]

d'anni 72

Ne dànno il triste an[nuncio, a] tumulazione avvenuta, la consorte **CAROLINA,** i figl[i, le nuo]re e i nipoti.

Il presente serve da partecip[azione]

Improvvisamente è spira[ta la no]stra cara

ANNA STEGOSSI nata [...]

A tumulazione avvenuta, [...] il tristissimo annuncio il m[arito GIO]VANNI (assente), la mam[ma, il co]gnato **FRANCESCO** e i con[giun]ti. Nel contempo ringrazia[no i] buoni che vollero onorare [la me]moria.

Trieste, 10 febbraio 1937-X[V].

Grande Impr. Capellan, S. [...]

RINGRAZIAMENT[O]

I nostri vivi ringrazia[menti alle] Autorità, Sodalizi, Scuole [e a tutti] coloro che in varia guis[a vollero] tributare onori in memoria [della no]stra indimenticabile

Angiolina ved. [...]

Trieste, 9 febbraio 1937-[XV]

Famiglia TAL[...]

ansia di giovinezza

9 — **willy dias**

Parlava con una voce argentina che sembrava quella di un'adolescente, come era da adolescente il suo rapido leggero passo che sfiorava appena la terra. Nessuno al mondo era sembrato così bello a Caterina, e non osava neppure chiedere se somigliava alla mamma, poichè le sarebbe sembrato una pretesa assurda. E, veramente, poco le rassomigliava, o soltanto nella foltissima ondulata chioma e nella pelle delicata. Ricordava invece stranamente, glielo avevano sempre detto, alal nonna di suo padre, nel grande ritratto del salotto, che era stata una Becci, dei Becci di San Gimignano, signori possenti e battaglieri, che avevano elevato colà due torri per offesa e per difesa nel 1500, e l'avola portava nella faccia l'orgoglio della razza, temperata in Caterina dall'amabilità materna.

Tenerissima madre, Beatrice Ardighelli, volle sempre essere vicina alla figliola malgrado le «nurses» e le governanti che il marito aveva voluto prendere per risparmiare a lei la fatica d'un allevamento. Ed era stata una specie di tragedia, quando il padre aveva deciso di mettere Caterina, per tre anni, in convento a Siena, dove tutte le Ardighelli erano state educate. Ma quando avevano dovuto stabilirsi a Roma, il conte l'aveva tolta dall'educandato, poichè la madre minacciava, per quella lontananza, di fare una malattia. Ma la malattia era venuta ugualmente. Giorno per giorno quel caro viso roseo, era impallidito e qualche solco si era disegnato sotto gli occhi e si era fatto sempre più scuro, ed il leggero passo da giovinetta non era più risuonato instancabilmente nella bella casa ch'egli aveva preso nei quartieri nuovi, dove c'era aria buona e il caldo sole. Essa non si era lamentata mai, certo per non addolorare i suoi cari. Rimaneva lunghe ore nella sedia a sdraio, a leggere, a lavorare, sorridendo al marito, alla figlia ed a qualunque si recasse a chiederle come si sentiva.

— Sto meglio, meglio... Soltanto, ancora un tantino debole... Non è niente. Un po' d'esaurimento, cose dela mia età... E si sforzava di sembrare allegra. Forse sapeva, forse intuiva che il suo male era senza rimedio e l'accettava con calma, premurosa soltanto di evitare un dolore troppo struggente ai suoi cari. Il medico diceva vaghe parole, ma un giorno, messo alle strette dal conte, affermò che sarebbe stato bene tentare un'operazione... La signora era ancora di buona età... tutto faceva sperare in un risultato soddisfacente... E la madre non era ritornata più nella casa che aveva lasciato facendo coraggio, lei, a quelli che vi restavano.

Giorni in cui, dopo tanti anni, il ricordo era ancora nella figlia, come una ferita sempre aperta. Prima i suoi sedici anni non avevano conosciuto il dolore. Vigilata, protetta da genitori sempre ansiosi di evitarle ogni pena. E ad un tratto, il vuoto incolmabile, l'assurdo atroce, l'impossibile, quello su cui il suo pensiero non si era mai fermato; la casa senza la mamma. La mamma che non sarebbe più ritornata a lavorare nel salotto, che non più al mattino, l'avrebbe svegliata con la chiara voce: — Caterina — e poi adagio... «Pucci»... — il nome che le aveva dato da bimba... La mamma ora bisognava cercarla in cimitero. Era questa la verità?... Non un atroce incubo?... Certo, la disperazione l'avrebbe affranta se il babbo non si fosse anche lui infermato... Un principio di male al cuore... non grave, no... ma che poteva diventarlo. Perderlo... perdere anche lui. Restare del tutto sola?... Si era buttata in ginocchio davanti la Madonna che era stata della morta ed aveva pregato a lungo. La Divina Madre o la Madre terrena? Entrambe, con lo stesso fervente ardore. Lasciatemi il babbo... il babbo... Mamma, Madonna, il mio babbo e prometto... prometto che tutto farò per accontentarlo, per renderlo felice... Possiate punirmi se manco. Con la preghiera, qualche cosa si era mutato in lei. Ai trasporti di disperazione era subentrata un'apparente indifferenza. Era diventata fredda e calma. In poche ore, aveva imparato a padroneggiarsi. Se voleva conservare il padre bisognava averne cura e soprattutto evitargli ogni emozione. Non più il viso disfatto e gli occhi rossi. Piangere? Si sarebbe sempre potuto piangere di notte, quando veniva la suora a vegliarlo. Suor Angelica che non era più giovane, che ad infiniti dolori aveva assistito nella sua missione pietosa a cui, nè la vista di tanti mali, nè l'ordine severo a cui apparteneva avevano irrigidito il cuore umanamente pietoso, fu commossa di quella giovinetta sperduta nella grande casa, poichè pochi parenti, pochi amici avevano gli Ardighelli a Roma, gli altri che li frequentavano erano conoscenze superficiali che quando hanno fatto atto di presenza ai funerali e mandato dei fiori, si credono liberati da ogni altro dovere, e la suora cercò di confortarla indirizzandola, dove soltanto era sicura si potesse trovare una consolazione, a Dio, offrendo al Signore il proprio strazio. Caterina visse due mesi tra l'ansia e la ferma volontà di salvare il padre. Non lo lasciava mai durante la giornata, riceveva lei, i pochi che volevano vederlo, indovinava immediatamente ciò ch'egli desiderava, ed il medico stesso era stupito della forza di quella creatura così giovane e così duramente provata.

Quando il babbo fece per la prima volta colazione, dirimpetto a lei, nella sala da pranzo... sebbene il posto vuoto della madre, sul quale invece di piatti e posate c'erano sempre dei fiori, le stringesse il cuore, si sforzò a dimostrarsi serena, ed egli l'attirò a sè sussurandole tra i capelli:

— Grazie figlia mia, d'avermi salvato,

Neppure allora aveva pianto, ma era stato come se non due mesi, ma degli anni fossero passati sul suo capo... — Se la mamma fosse ancora viva — si era chiesta — che cosa vorrebbe? Certo che io consolassi il babbo, per quanto sta in mio potere. E se i cari morti ci sono vicini, ella è contenta di me.

Così, senza quasi avvedersene, si era addossate le cure e i doveri che erano stati della madre. Il conte Ardighelli continuò a trovare la sua casa ordinata, a sentire intorno a sè le tenere cure di una donna.

— Io non mi sposerò mai — diceva Caterina, talvolta, ad Orsetta Assetti che era stata in collegio con lei e che con lei era cresciuta — per non lasciare il babbo. Che farebbe egli senza di me?

— E poi, quando egli non ci sarà più? — diceva Orsetta, una ragazza bruna e florida e nello stesso tempo ardita e giudiziosa, con un senso moderno della realtà che Caterina non possedeva.

— E poi... entrerò in un convento.

— Santa Caterina prega per me!... — rideva l'altra. Poi soggiungeva più seria — Va là, va là, Caterina, malgrado la fede, tu non sei tipo da farti suora... Babbo dice sempre: Quella è un'Ardighelli da capo a piedi... e gli Ardighelli, che sappia, furono fattivi capitani ma non dei santi...

Se il conte Ardighelli avesse osservato Caterina dopo l'annunzio del suo matrimonio, forse avrebbe rinunziato alla felicità che sperava, davanti la chiusa disperazione della fanciulla. Un'altra donna, in quella casa ch'era stata di sua madre?... Tutto il suo amore, tutta la sua devozione non erano bastati dunque al babbo, egli aveva provato il bisogno di un nuovo affetto. Si sentiva quasi due volte tradita, soffrendo per sè e per la mamma. Ed aveva provato un solo desiderio... Partire... sparire... rifugiarsi nel convento dove aveva passato tre anni sereni, dove la sua vita avrebbe potuto concludersi in pace. La notte si svegliava singhiozzando... — Oh, babbo... oh babbo, come puoi fare questo?... — Ma di giorno non osava lamentarsi. Mai egli era stato più buono, più affettuoso, più espansivo, quasi a volerle dare la sicurezza che nulla era mutato nel suo cuore, che essa era sempre la sua piccola Pucci, la sua creatura prediletta. E quando, con la timidità che prima Caterina non gli aveva mai conosciuta, le aveva chiesto se non volesse conoscere la s[ua futu]ra moglie, non aveva sap[uto fre]nare il grido dell'anima:

— No, papà, no... Lasci[ami par]tire... Lasciami ritornare [...] dalle suore, o dalla zia [...]

— Caterina...

Egli non aveva detto a[ltro, ma] il pallore improvviso di q[uel viso,] la mano che, tremante, s[i era posata] alla tavola quasi cercando [un so]stegno, avevano spaventa[to Cate]rina. Fulmineamente si e[ra detta:] — Si ammala... muore... [...]to, tutto piuttosto di p[...] anche vedere quella do[nna ...] chissà con quale arte si è i[mpadro]nita del suo animo, della [sua vo]lontà; anche fingere una [rassegna]zione contro la quale il s[uo cuore] si ribellava.

Si erano guardati a lung[o in si]lenzio, poi egli aveva d[etto sol]tanto:

— Hai ragione... mia figliuola... — e si era m[osso per] andarsene. Ma ella gli e[ra corsa] dietro, gli aveva buttato [le brac]cia al collo.

Dopo un'ora lo aveva c[hiamato] al telefono, temendo per la [sua sa]lute, ed egli l'aveva ra[ssicurata] con tenerezza. Allora Cate[rina ave]va soggiunto in fretta:

(Con[tinua])